

Comune di Cagli

**Soprintendenza archivistica e
bibliografica delle Marche**

**Archivio architetto Michelangelo Boni di Cagli
[seconda metà sec. XVII] - 1855 ottobre 17**

Inventario

a cura di Massimo Bonifazi

2020

Sommario

Soggetto conservatore	p.	3
Soggetto produttore	p.	4
Complesso archivistico	p.	8
Serie Diplomi, attestazioni e requisiti	p.	11
Serie Corrispondenza ed atti legali	p.	16
Serie Manoscritti e memorie	p.	20
Serie Disegni, stampe e carte geografiche	p.	22

Soggetto conservatore

Polo culturale di eccellenza di palazzo Berardi-Mochi-Zamperoli di Cagli

Condizione giuridica

pubblico

Macrotipologia

ente pubblico territoriale

Cenni storico istituzionali

Nato nel 2013 come centro culturale in grado di racchiudere in sé i luoghi del sapere della città, il Polo comprende la biblioteca, gli archivi, la mediateca e la fototeca comunali.

Patrimonio

Il patrimonio librario si articola in sezione antica e sezione moderna. La sezione antica custodisce circa 9000 volumi che vanno dal XIV al XIX secolo con preziosi manoscritti, incunaboli e cinquecentine. Tra gli altri ricordiamo l'edizione, stampata a Cagli nel 1474, dell'orazione funebre di Giovanni Antonio Campano letta in occasione delle esequie della duchessa di Urbino Battista Sforza. Merita una speciale menzione il raro taccuino con disegni di Antonio Canova cui si affiancano i ventidue acquerelli scenografici originali di Ferdinando Antonio Galli da Bibiena. La sezione moderna consta di circa 10.000 volumi, frutto di continue acquisizioni e importanti donazioni. Al suo interno trovano posto importanti e consistenti fondi librari, tra cui il fondo Fabrizio D'Amico costituito da circa 2000 volumi dedicati alla scultura contemporanea, in continuità con il Centro di Scultura Contemporanea nel vicino Torrione Martiniano ed il Cesco allestito all'ultimo piano di Palazzo in cui ha sede la biblioteca. Si aggiunge al patrimonio librario un fondo di lastre fotografiche su vetro risalenti alla prima metà del Novecento costituito da circa 2000 esemplari. Questo, assieme a importanti fondi librari sono in corso di sistemazione e in attesa di catalogazione. Le opere, consultabili a scaffale, sono suddivise per materie secondo il Sistema di Classificazione Decimale Dewey e sono inseriti nella Rete dei Servizi Bibliotecari della Provincia di Pesaro e Urbino.

Orari e indicazioni per l'accesso ai fondi

Orario invernale: dal lunedì al venerdì 15.00-19.00

Orario estivo: dal lunedì al venerdì 9:30-13:00

Servizi

Lo spazio si sviluppa al piano terra del palazzo aprendosi sulla centrale Sala delle Carrozze, destinata al front-office, dalla quale si accede a 4 sale di lettura. Altri due ambienti sono adibiti a mediateca con 6 postazioni informatiche. La sezione antica della biblioteca e l'archivio storico sono aperti alla consultazione solo su motivata richiesta. La biblioteca organizza presentazioni di libri, conferenze, letture e attività didattiche per le scuole e per le famiglie. Aderisce al progetto "Nati per Leggere". Tra i servizi si segnalano: consultazione, prestito, reference, wi-fi zone, postazioni informatiche, "Media Library On Line".

Soggetto produttore

Boni, Michelangelo

Tipologia

Persona

Estremi cronologici

Cagli (PU), 1804 gennaio 15 - Cagli (PU), 1858 ottobre 15 [Relativamente alla data di nascita tutte le fonti consultate concordano nell'indicare l'anno 1804. Unica eccezione è la datazione proposta all'interno del titolo dello studio fatto da Lorenzo Pagnini ove, a fianco del nome di "Michelangelo Boni architetto di Cagli", tra parentesi tonde, si legge la seguente datazione: "1811 - 1858".]

Abstract

Michelangelo Boni compì i suoi studi in Roma presso la rinomata Accademia Pontificia di San Luca abnegandosi con tanto impegno ed ammirazione da essere ricordato quale migliore allievo del Valadier. Tornato in patria iniziò, fin da subito, la sua carriera di architetto lasciandoci diverse tracce dei suoi interventi di edificazione e di ristrutturazione e restauro in tanti edifici religiosi e civili della città. Al Boni si deve, anche, la riscoperta di importanti cicli di affreschi medievali nelle chiese cagliesi di San Francesco e San Domenico, fatto che certifica l'amore e la dedizione del Boni per l'arte e la storia patria.

Profilo storico / Biografia

Michelangelo Boni nacque in Cagli nell'anno 1811. Figlio di Nicola, "giusperito valentissimo" e della nobildonna urbinata Paolina Bricchi. La famiglia Bricchi ha rappresentato una delle casate più importanti di Urbino, testimoniata fin dal XIII secolo e dalla quale provennero illustri personaggi come Fabio, vissuto nel XIII secolo e membro dei cavalieri detti Pii; il canonico Francesco, vissuto nel XVII secolo, teologo e celebre storico ed annalista di Cagli, autore di operette ascetiche e storiche, tra i noti annali cagliesi; Michelangelo che ricoprì l'ufficio di governatore in varie città del centro Italia, tra cui Fossombrone, Gubbio, Pesaro e Faenza, svolgendo anche la mansione di uditore di Rota civile a Faenza ed a Genova.

La paterna famiglia Boni, di più recente nobiltà, tra i suoi esponenti più illustri annovera: Giovanni, nominato gentiluomo nel 1725 dal presidente dello Stato d'Urbino, esercitò importanti incarichi presso le legazioni di illustri città e rese grandi servizi alla patria; Michelangelo (nonno del nostro Michelangelo), egregio dottore in legge a cui la città di Cagli conferì, con suffragio unanime, il primo grado di patriziato unitamente alla sua discendenza in perpetuo; Nicola (figlio di Michelangelo e padre del nostro Michelangelo), anch'egli lasciò buona fama di sé sia come avvocato che come cittadino. In merito sempre a Nicola, nel "Dizionario biografico cagliese" del Tarducci, è scritto: "Studiò prima in patria e poi alla Sapienza di Perugia dov'ebbe laurea ad onore. Pose il suo studio a Pesaro per la pratica criminale; ma l'amore per il luogo natio lo ricondusse a Cagli ove si sposò con Paolina Bricchi, ultimo rampollo di famiglia chiarissima. Ebbe qui ogni carica: era l'oracolo a cui da tutti si ricorreva per consiglio ed aiuto. La sua casa era quindi frequentatissima; e non eravi persona che non ammirasse in lui cortesia, intelligenza, bontà. Menò vita di sessantotto anni sino agli ultimi del 1840". Degno di nota è, infine, anche il di lui figlio e fratello di Michelangelo, il signor Giuseppe il quale, seguendo le orme paterne, si dedicò, in Roma, allo studio della giurisprudenza; tornato in patria ebbe l'ufficio di difensore dei poveri e dalla comunità cagliese ottenne la licenza per aprire una propria scuola di diritto canonico e civile alla quale si dedicò attivamente fino all'anno 1859. Nell'anno 1846 fu nominato gonfaloniere ed in siffatta carica era solito visitare le scuole del territorio per verificare il grado di istruzione dei giovani scolari. Ricoprì nel corso di più anni, anche, la mansione di consigliere provinciale. Convolò in prime nozze con la nobildonna Luisa dei conti Righi-Luperti, la quale, però, morì dopo pochi mesi dal matrimonio. Risposò, in seconde nozze, la signora Giuseppina Bernabei di Gubbio, ove si traferì ottenendo diverse cariche pubbliche. Recatosi nell'anno 1867 in Perugia per discutere una causa criminale fu raggiunto da febbre che lo portò alla morte a soli sessantanni.

Dell'infanzia di Michelangelo non si hanno notizie, risalendo le prime informazioni certe al periodo del suo giovanile soggiorno romano, dall'anno 1830 fino all'anno 1834, presso la celebre Accademia Pontificia di San Luca. Di questo importante momento, presso il fondo Michelangelo Boni, rimangono cinque attestati di merito rilasciati dal preside e da maestri di detto ateneo. Secondo lo storico locale Attilio Maestrini, così come

confermato nelle pagine del citato "Dizionario biografico cagliese", pare che Michelangelo seppe mettersi così in luce da diventare l'allievo preferito dal celebre architetto e maestro Valadier. Così scrisse, infatti, il Maestrini nella sua opera intitolata "Alla memoria di Michelangelo Boni architetto Cagliese" ed edita in Cagli nell'anno 1858: "alla scuola del Valadier diedesi tanto fervore e diligenza allo studio del disegno e della regola che al murare appartengono, che in poco d'ora si lasciò addietro i suoi discepoli". Al periodo romano, a detta sempre del Maestrini così come successivamente ribadito da Lorenzo Pagnini nel suo saggio intitolato "Il fondo disegni di Michelangelo Boni architetto a Cagli (1811 - 1858). Un allievo vitruviano e neopalladiano della scuola del Valadier nelle Marche", risalirebbero un album di disegni composto nell'anno 1834 ed un nutrito numero di disegni di piccolo e medio formato, tutti documenti ancora oggi conservati presso l'archivio Boni. Sempre nell'anno 1834 il Boni fece ritorno in patria, iniziando da subito la sua carriera di architetto. Di questo cruciale momento, in archivio, si conserva l'attestato di pubblica lode rilasciato dall'allora gonfaloniere di Cagli, nell'anno 1835, ove viene lodato il percorso formativo e di studi maturato dal Boni tra Roma e Cagli e salutate le prime esperienze professionali del giovane architetto. Tuttavia il Pagnini sottolinea come il Boni, nonostante fosse stato il miglior allievo del Valadier, "non ebbe fortuna nella sua città come architetto. L'attività svolta fu dedicata prevalentemente ad opere minori; interventi strutturali e di ripristino dedicati a preesistenze. Nella sua carriera professionale mancano di fatto opere complete e non sono ricostruibili allo stato attuale degli studi dei progetti unitari tranne quello del nuovo teatro della città che tuttavia non vide mai realizzazione". Grazie, sempre, al Maestrini è possibile ricostruire con precisione l'elenco delle opere progettate e realizzate dal Boni in Cagli, tra edifici eretti ex novo e gli interventi di consolidamento e restauro, specie su edifici preesistenti quali palazzi e chiese. Questo elenco risulta fondamentale per ricostruire l'operato del Boni poiché va a colmare le diverse lacune documentarie dovute dalla più che certa perdita di molti rilievi e disegni progettuali non più presenti all'interno dell'attuale raccolta di disegni. Per la comunità di Cagli curò la realizzazione della rete fognaria dal nuovo mercato o mattatoio con scarico delle acque reflue nel fiume Bosso. Relativamente agli interventi applicati nel panorama ecclesiastico cagliese, e non solo, si ricordano: il restauro del monastero di Fonte Avellana su incarico affidatogli direttamente dal maestro Valadier; la nuova travatura, i pilastri, il nuovo pavimento, le mense degli altari laterali, la nicchia dell'altare di Sant'Antonio ed alcune scale per la chiesa di San Francesco; il consolidamento del loggiato del chiostro interno del convento di San Domenico; la mensa dell'altare Maggiore, il ciborio, il locale destinato a nuovo collegio femminile ed una nuova ala per la chiesa e monastero di San Pietro delle monache Benedettine; i portali e la balaustrata della chiesa cattedrale. Infine, quali interventi civili e privati, si enumerano: la completa ricostruzione dell'interno del palazzo Pierfranceschi; la redistribuzione degli interni e l'abbellimento della facciata del palazzo Boni; il restauro e l'ampliamento del palazzo Bricchi; alcuni importanti restauri interni ed esterni applicati alla fabbrica del palazzo Berardi, Mochi-Zamperoli; la costruzione della Locanda di Smirra; il restauro ed ingrandimento del molino di Santa Croce; la ristrutturazione della casa Traversi e della casa Benincasa; il disegno del nuovo cornicione per palazzo Mavarelli. Di questi interventi architettonici né dà ampia notizia, anche, Alberto Mazzacchera nelle sue tre pubblicazioni: "Il forestiere in Cagli. Palazzi, chiese e pitture di una antica città e terre tra Catria e Nerone" (Urbania, 1997), "Cagli" in "Palazzi e dimore storiche del Catria e Nerone" (Bari, 1998) e "Portali gentilizi a Cagli" (Urbania, 1999). A questi interventi concretamente realizzati, come ha fatto notare il Pagnini, debbono aggiungersi una serie di progetti o rilievi (la maggior parte dei quali ancora conservati all'interno del più volte menzionato corpus dei disegni) dedicati ad alcuni interventi architettonici che di fatto, però, non vennero mai realizzati dal Boni, quali: la ristrutturazione del civico cimitero di Cagli; la fonte da erigersi nella facciata del duomo cagliese a fianco della porta centrale; la ristrutturazione del campanile della medesima chiesa cattedrale; il noto ed importante progetto per il nuovo teatro della città di Cagli. Questa, a grandi linee, è l'attività progettuale ed ingegneristica svolta in patria dall'architetto Boni la quale, come si è già detto, è in parte ancora riscontrabile e ricostruibile grazie, anche, ai disegni contenuti nel fondo Boni. In merito a questa raccolta il Pagnini ha commentato: "L'inedito fondo disegni di Michelangelo Boni rappresenta, dunque, un autentico prontuario accademico e formativo della scuola del Valadier; delle tecniche di rappresentazione, del larghissimo uso del disegno a matita e delle idee progettuali mature per la cagli di primo Ottocento".

Se indubbia è la preminenza dell'arte architettonica ed ingegneristica (nel fondo dei disegni si conservano alcune tavole dedicate alla costruzione di macchine edili) all'interno del percorso formativo e professionale di Michelangelo, tuttavia tutte le fonti consultate, come del resto molte delle tavole presenti nel corpus dei disegni, mostrano a chiare lettere una parallela, florida, attività culturale, a tutto tondo, svolta dal Boni in favore della sua città natia. Spinto, infatti, dall'amore per la letteratura, la mitologia, l'archeologia, la pittura e la storia patria, il Boni, in occasione di molti dei citati interventi di restauro e consolidamento applicati ai diversi edifici cittadini, tanto religiosi, quanto civili, riuscì a riportare alla luce diversi antichi manufatti, soprattutto affreschi, nascosti dall'incedere dei secoli. Al Boni si devono la riscoperta, nell'anno 1838, di due affreschi, occultati da un grande ornato ligneo e dal successivo intonaco, all'interno della chiesa di San Francesco; una volta staccati furono

posizionati ai lati del primo altare laterale destro, quello dedicato a Sant'Antonio da Padova. Questi affreschi, un tempo assegnati a Guiduccio Palmerucci, sono stati, oggi, attribuiti ad Antonio Alberti da Ferrara, il maestro attivo, dopo i Salimbeni, nel prezioso oratorio di San Giovanni in Urbino. Nella stessa chiesa, sempre alla perizia del Boni si deve la scoperta di ulteriori affreschi raffiguranti il matrimonio mistico di Santa Caterina d'Alessandria. Per la chiesa di San Domenico, nell'anno 1845, ritrovò e staccò un frammento di affresco raffigurante la testa di San Sebastiano; ritenuto sicura opera di Giovanni Santi, è oggi conservato presso i depositi museali di Cagli. Sempre in San Domenico il Boni recuperò un altro piccolo affresco ritraente la scena dell'Annunciazione. Di questi importanti ritrovamenti ne dà ampia notizia Luigi Rossi nella sua manoscritta "Storia di Cagli" conservata, in due tomi, nella civica biblioteca comunale. A testimoniare, ulteriormente, la lungimiranza e l'amore per la conservazione del patrimonio culturale locale è il recupero e successivo acquisto di un affresco ritrovato in Sant'Angelo in Vado ed attribuito allo Zuccari. L'affresco ritraeva il principe Cesare Borgia genuflesso avanti al duca di Urbino Guidobaldo nell'atto di chiedere venia per tutte le sue malfatte. Una volta segato e staccato, il Boni si fece carico di trasportarlo nella sua Cagli, posizionandolo, nell'anno 1858, in una stanza del palazzo Berardi-Pescelacci di proprietà, appunto, della nobile casata cagliese dei Pascelacci. E lì vi rimase fino a pochi anni orsono. Quale testimonianza scritta (ancora presente in archivio) atta a certificare l'amore e l'attaccamento del Boni verso i principali monumenti ed opere d'arte della città, è l'autografo manoscritto, redatto nell'anno 1854 e dedicato alle più importanti pitture prodotte nei secoli ed ancora conservate presso le diverse chiese della città di Cagli, amaramente depauperata di molte opere durante la spoliazione napoleonica. Questi ed altri ancora interventi valsero al Boni la nomea di colto e generoso erudito, come anche di uomo caritatevole nei confronti dei più poveri della città, come testimonia la beneficenza elargita ai malati durante l'imperversare del colera. Sempre al suo impegno si deve la costituzione, in Cagli, della scuola comunale di disegno che ha formato, nel corso dei decenni, molti valenti artisti ed artigiani nella lavorazione e intaglio della pietra, del legno e del ferro. Da questa scuola è derivato il noto Istituto Statale d'Arte Gaetano Lapis di Cagli. L'amicizia ed il sostegno verso gli artisti ed i mestieranti della sua patria viene cristallizzato dal suo testamento. Non avendo avuto eredi diretti o delfini, affinché "la patria abbia soggetti che l'onorino colle belle arti", lasciò erede universale di tutte le sue sostanze e ricchezze il pio Ospizio, detto di Tata Giovanni, in Roma il quale doveva provvedere in favore di tutti quei giovani cagliesi, lì ospitati, "che amassero e bramassero dedicarsi allo studio delle belle arti, o mestieri, che appartengono alla costruzione delle fabbriche, o edifici, come la scultura, pittura, intagliatore, falegname, ferraio, ottonaro, caldararo, muratore, doratore, scalpellino ed altri mestieri simili". Quale esecutore testamentario, da quanto è possibile evincere dalla scrittura lasciata al notaio cagliese Luigi Priori Grassi il 31 dicembre 1846 ed aperta in data 16 ottobre 1858, nominò il di lui fratello Giuseppe così come ci informa il Maestrini scrivendo: "Lascio al mio diletteissimo fratello Giuseppe ... questo riflesso che mi ha determinato di disporre delle mie sostanze a favore della classe indigente dei miei concittadini, onde la patria abbia soggetti che l'onorino colle belle arti: e tal riflesso mi induce a credere, che egli animato da equal sentimento di filantropia anzi che dolersi della mia disposizione, sarà per lodarla ed accettarla". Dal più volte menzionato "Dizionario" del Tarducci, è stato possibile recuperare, invece, il testo integrale della citata disposizione testamentaria che recita: "Istituisco, nomino e voglio che sia erede proprietario ed usufruttuario insieme ed universale di tutti i miei beni stabili, mobili e semoventi, crediti, ragioni, azioni presenti e future il pio Stabilimento ossia l'Ospizio detto volgarmente di Tata Giovanni in Roma, con obbligo al medesimo però di ritenere in educazione ed alimentare anche in caso di malattia, vestire e con spese di viaggi tanto per gita in Roma che per ritorno, quei ragazzi cagliesi che amassero e bramassero dedicarsi allo studio di belle arti e mestieri che appartengono alla costruzione delle fabbriche o edifici, come la scultura, pittura, intagliatore, falegname, ferraio, ottonaro, caldararo, muratore, doratore, scalpellino ed altri mestieri simili. Il numero de'ragazzi sarà ragguagliato alle rendite della mia eredità, avendo pure riguardo alla professione che saranno per abbracciare; poiché il pio Stabilimento dalle fatiche di alcuni dedicati a certi mestieri ritrae presto un qualche lucro; e viceversa da alcuni giovani dedicati ad altri mestieri o niun lucro o tardi ne lo ritrae: perciò anche in questo dovrà lo stesso pio stabilimento calcolare la proporzione delle rendite col numero dei giovani, secondo l'introito e le spese, rimettendosi così alla coscienza di chi presiede il pio Istituto, sempre però di concerto con il magistrato di questa città nello stabilire il numero de'giovineti. L'età stabilita per l'ingresso de'medesimi non sarà minore d'anni tredici, né potranno respingersi che compiti li venticinque anni d'età, profittando e partendo con buona condotta e senza riprensione. Dimesso l'uno, tosto subentrerà l'altro nel suo luogo. Gli aspiranti muniti del certificato giurato del proprio parroco comprovante la loro cristiana educazione e condotta, avanzando le opportune petizioni alla magistratura di Cagli, indicheranno l'arte a cui vogliono attendere e sarà cura della magistratura di presentare al pio Istituto e andare con quello di concerto sul numero di giovinetti e delle arti che saranno per abbracciare. Conoscendo la mia eredità non poter contenere il numero degli aspiranti, ordino perciò e voglio che in primo luogo siano esclusi i possidenti: che fra gl'indigenti siano preferiti gli orfani e coloro che promettono maggiore ingegno e genio per le belle arti. Se il numero de'concorrenti fosse maggiore a quanto corrispondono le rendite della mia eredità, voglio che siano imbussolati i

nomi degli aspiranti e tratti a sorte, sotto condizione che un solo individuo sia prescelto in ciascun'arte".

Tra i tanti giovani cagliesi che usufruirono e giovarono del pio lascito Boni si ricorda Daniele Grossi che studiò, con lode, la scultura e le arti plastiche in Roma ed è ricordato, oltre che per qualche lavoro eseguito in Cagli (primi tra tutti le lapidi monumentali collocate nel palazzo comunale in memoria del Purgotti e del Mochi), per avere realizzato la fontana per i giardini reali in Belgio, la quale gli valse il dono di un orologio d'oro da parte dei monarchi.

Michelangelo Boni morì, in Cagli, nell'anno 1858 ed il suo corpo venne tumulato nella chiesa di San Francesco; gli artigiani della città, in segno di gratitudine e riconoscenza per averli impiegati in occasione dei diversi lavori di restauro e consolidamento in questa applicati sotto la sua direzione, gli conferirono particolari e solenni esequie. Mentre la comunità di Cagli volle eternare il sentimento di gratitudine verso il compianto concittadino apponendo nel salone degli Stemmi del palazzo Pubblico di Cagli una lapide marmorea con incisa la seguente scritta: «MDCCCLXVI / A MICHELANGELO DI NICOLA BONI / ARCHITETTO / LA CUI SCIENZA NELL'ARTE / E' DA MOLTI EDIFICII ATTESTATA / E LA BONTÀ DELL'ANIMO / DAL BENEFICO / TESTAMENTO / ONDE LEGÒ OGNI SVA SOSTANZA / PERCHÉ POVERI GIOVANETTI CAGLIESI / IN PERPETVO FOSSERO EDVCATI IN ROMA / ALLE ARTI LIBERALI E MECCANICHE / IL MVNICIPIO RICONOSCENTE / POSE QVESTA MEMORIA / ERA NATO A DÌ V GENNAIO MDCCCIV / MORÌ IMPROVISO IL XV OTTOBRE / MDCCCLVIII».

Fonti

[Maestrini1858] A. MAESTRINI, *Alla memoria di Michelangelo Boni. Architetto cagliese*, Cagli, 1858

[Tarducci1909] A. TARDUCCI, *Dizionarietto biografico cagliese. Cenni storici su circa 360 cittadini di Cagli*, Cagli, Casa Editrice A. Balloni, 1909

[Arseni1989] C. ARSENI, *Immagine di Cagli*, Cortona, 1989

[Mazzacchera1997] A. MAZZACCHERA, *Il forestiere in Cagli. Palazzi, chiese e pitture di una antica città e terre tra Catria e Nerone*, Urbania, 1997

[Mazzacchera1998] A. MAZZACCHERA, *Cagli*, Bari, 1998

[Mazzacchera1999] A. MAZZACCHERA, *Portali gentilizi a Cagli*, Urbania, 1999

[Pagnini2016] L. PAGNINI, *Il "Fondo disegni" di Michelangelo Boni architetto a Cagli (1811-1858). Un allievo vitruviano e neopalladiano della Scuola di Valadier nelle Marche*, 2016

Complesso archivistico

Boni Michelangelo

Tipologia del livello di descrizione

fondo

Estremi cronologici

[seconda metà sec. XVII] - 1855 ottobre 17

Consistenza archivistica

150 unità archivistiche.

Abstract

La documentazione qui raccolta forma l'archivio dell'architetto Michelangelo Boni di Cagli. I documenti riguardano, nello specifico, diplomi ed attestati conferiti al giovane architetto nella prima metà del XIX secolo; lettere e carte legali ed amministrative spettanti tanto alla famiglia Boni, quanto all'architetto Michelangelo Boni. Un manoscritto, autografo, dedicato alle opere d'arte contenute nelle chiese cagliesi. Una serie di stampe, incisioni e carte geografiche, tanto rilegate, quanto sciolte, collezionate dall'architetto Boni nel corso della sua esistenza. Un importante corpus di disegni autografi, tanto sciolti, quanto rilegati. Tra questi si segnala un album di disegni autografi e la nota tavola con il progetto per il nuovo teatro di Cagli.

Contenuto

La presente, residuale, documentazione forma l'archivio dell'architetto Michelangelo Boni di Cagli, vissuto ed operante nel XIX secolo. Il fondo, conservato presso il Polo d'Eccellenza istituito nel palazzo Beradi-Mochi Zamperoli di Cagli, è composto da 150 unità (tra unità archivistiche ed unità documentarie), condizionate entro una sola grande scatola lignea. La documentazione, ad eccezione di alcune lettere e documenti amministrativi risalenti alla prima metà del XIX secolo e di pertinenza della famiglia Boni, riguarda nello specifico la vita e la carriera dell'architetto Michelangelo Boni, formatosi nella prestigiosa Accademia Pontificia di San Luca di Roma tra il 1831 e il 1834. Non a caso in archivio si conservano sette diplomi, o attestati di riconoscimento, rilasciati in favore del Boni nel corso della prima metà dell'ottocento, cinque dei quali, proprio, da maestri e professori dell'Accademia romana. Vi sono, poi, un rescritto pontificio accordante la facoltà di poter consultare i libri proibiti ed, infine, un attestato di pubblica riconoscenza rilasciato dall'allora gonfaloniere della città di Cagli. Vi sono, poi, conservate alcune lettere e documenti amministrativi, legali e giuridici, prodotti nell'arco del XIX secolo e spettanti tanto, in generale, alla famiglia Boni, quanto, in particolare, all'architetto Michelangelo. I documenti relativi alla famiglia Boni riguardano affari sostenuti dal di lui padre Nicola. Degno di nota è un piccolo manoscritto, autografo, ove l'architetto Boni ha descritto, in ordine di secolo, le principali opere pittoriche ancora conservate all'interno delle chiese cagliesi. Il manoscritto offre un'interessantissima guida storico-artistica della sua città natale, ancora ampiamente consultata dagli addetti ai lavori. Infine si segnala tutta una serie di disegni realizzati dall'architetto Michelangelo Boni nel corso della sua esistenza, come anche stampe, incisioni e carte geografiche da questi possedute e collezionate, quale amante della storia dell'arte del tempo. Nello specifico si segnalano un corpora settecentesco di carte geografiche stampate nella seconda metà del XVII secolo presso la stamperia del seminario di Padova. Un album, o taccuino, autografo, ove vengono disegnati, o semplicemente abbozzati, edifici (piante, prospetti ed alzati), statue, particolari anatomici, elementi ed ornamenti architettonici di qual si voglia genere e natura copiati dal vivo, come anche, ricreati dalla fantasia e dall'estro dell'architetto. Un fascicolo sciolto contenente, in massima parte, incisioni e stampe, la maggior parte delle quali di epoca settecentesca, raffiguranti diversi soggetti, spaziando da scene di carattere religioso ad ambientazioni meramente profane e mitologiche. Infine un altro, consistente, fascicolo dove si conservano, in maniera preponderante, autografi disegni sciolti realizzati dall'architetto Boni nel corso del XIX secolo, sia durante il breve soggiorno romano, sia nella sua natia Cagli. Anche questi disegni spaziano tra molteplici generi ed ambientazioni, affrontando materie e tematiche di argomento religioso, che mitologico-pagano. Diverse sono le tavole dedicate alla raffigurazione di facciate, interni, spaccati e piante di edifici, alcuni anche riconoscibili grazie all'inserimento di titoli o di note esplicative. Tuttavia la maggior parte dei disegni, soprattutto quelli dedicati alla raffigurazione di decorazioni, fregi, metope, capitelli e cornici ornate, nella maggior parte dei casi, a motivo vegetale e floreale, rappresentano veri e propri esercizi grafici e calligrafici. In quest'ultimo fascicolo si conserva

la nota tavola progettuale (spaccato e pianta) del nuovo teatro della città di Cagliari. Per comprendere a pieno l'efficacia del lavoro svolto dal Boni e l'importanza di questo patrimonio documentario, si ritiene quanto mai utile riportare integralmente quanto scritto da Lorenzo Pagnini nell'"Abstract" del suo studio intitolato "Il fondo disegni di Michelangelo Boni architetto a Cagliari": "La galleria dei disegni di Michelangelo Boni ripercorre didatticamente una stagione di architettura attraverso l'immaginario e il repertorio del miglior allievo dell'Accademia di San Luca sotto la direzione del Valadier, professore nella "Cattedra di Architettura Pratica". Un architetto cagliese il cui ruolo culturale non è stato ancora pienamente riconosciuto dalla storiografia. Fu anticipatore di una prassi del recupero storico-architettonico con importanti scoperte pittoriche nell'ambito di restauri da lui eseguiti all'interno di un contesto risorgimentale pre-unitario ancora caratterizzato da emergenze di igiene e salubrità urbana. Il suo pensiero architettonico fu portatore di un misurato classicismo, rigidamente accademico, ma annunciatore di uniformità e di dialogo con le preesistenze, vitale per le sue aderenze sociali e culturali alle istanze della cittadinanza cagliese da cui ebbe pieno riconoscimento. Per questo si inserì compiutamente nella cultura ottocentesca della sua città cui seppe portare il 'lume delle arti' e di cui rimane una salda figura di riferimento che ha saputo raccogliere profonda 'stima e affetto' a imperitura memoria".

Storia archivistica

Il fondo archivistico, prima di questo intervento di ordinamento e di inventariazione, non era stato mai oggetto di approfondita descrizione archivistica. Nell'anno 2008 è stata effettuata, in SIUSA, una scheda descrittiva ad opera dell'archivista Letizia Guidi di Fano. In fase dell'attuale intervento di ordinamento delle carte, in concerto con la dott.ssa Rosangela Guerra della Sovrintendenza Archivistica e Bibliografica delle Marche, dal sottoscritto archivista è stata per la prima volta creata una struttura archivistica articolata in quattro serie archivistiche: "Diplomi, attestazioni e requisiti", "Corrispondenza ed atti legali", "Manoscritti e memorie" e "Disegni, stampe e carte geografiche". L'attuale ordinamento ed articolazione della documentazione all'interno delle predette serie ha di fatto cristallizzato e confermato un embrionale, pregresso, ordinamento assegnato alle carte. Infatti tutti i documenti sciolti sono stati ritrovati già suddivisi secondo un corretto criterio logico e contestualmente condizionati all'interno di tre originarie camicie cartacee, una delle quali avente vergata una propria titolazione originale. In fase di schedatura sono state compilate "ex novo" 150 schede (tra unità archivistiche ed unità documentarie), riconducendole, secondo il metodo storico, all'interno delle nuove serie di appartenenza. Durante la medesima fase ad ogni unità archivistica o documentaria è stato assegnato un nuovo, univoco, numero di corda, trasversale alle quattro serie. Infatti non è stato possibile ricostruire e conservare la pregressa segnatura archivistica poiché questa è stata riscontrata solo su alcuni documenti. Tuttavia, al fine di non perderne la memoria, ove trovata, ne è stata data informazione all'interno del corpo della scheda. Relativamente ai due fascicoli contenenti, sciolte, le stampe e i disegni, è stato necessario realizzare, anche, un intervento di ordinamento e movimentazione fisica di alcune tavole ritrovate, erroneamente, fuori posto. Il lavoro di ordinamento è stato facilitato dalla presenza di due differenti, pregressi, numeri di corda che contraddistinguono le une dalle altre tavole. Nel primo fascicolo (quello delle stampe e delle incisioni) le tavole hanno tutte applicate un timbro a tampone; mentre nel secondo fascicolo (quello formato prevalentemente dai disegni) i fogli presentano, per la maggior parte, una pregressa segnatura numerica data a graffite.

Nota dell'archivista

La documentazione formante il residuale archivio dell'architetto Michelangelo Boni è interamente conservata all'interno di una sola busta di condizionamento. La busta in questione è una grossa scatola lignea con piatti cartonati rivestiti da due fogli di carta colore acqua marina e sui quali, un tempo, era posizionata, per ogni piatto, una coppia di lacci di chiusura in tela. Il dorso della scatola, così come gli angoli, è rafforzata ed impreziosita da un inserto di pelle colore marrone sul quale vengono applicati due cartellini. Nel primo, ugualmente realizzato in pelle viene riportata, con scritta in oro, la titolazione "Disegni". Nel secondo cartellino, realizzato in carta, viene riportata, a stampa ed a china, la pregressa collocazione nei seguenti termini: "Biblioteca Comunale di Cagliari. Scansia 37. Numero 18". Questa riportata numerazione è stata cancellata e sostituita, a graffite, dalla più recente segnatura "Scansia B. Numero 18". Tale segnatura viene inserita anche sopra ad un terzo cartellino cartaceo applicato nella parte bassa del piatto anteriore della scatola di condizionamento e sul quale, con ductus novecentesco, è stata vergata la dicitura "Diplomi, stampe, disegni di M. Boni. B - 18". Sempre nel piatto anteriore di coperta vi è stampata l'originaria titolazione assegnata, ad originem, alla presente scatola lignea la quale recita: "Fabbriche e disegni di Antonio Diedo nobile veneto. Cavaliere dell'ordine austriaco della corona di fero, segretario perpetuo e professore di estetica nella I. R. Accademia delle Belle Arti di Venezia, membro del consiglio del Veneto Ateneo, socio di onore delle Accademie di Belle Arti Imperiale di Vienna, di San Luca e del Panteon di Roma, di Bologna, di Firenze, di Modena e di Milano, e di parecchie altre società letterarie nazionali e straniere con la traduzione francese di Leopoldo Crilanovich [...] Dall'I.R. Privilegiato Stabilimento Nazionale di Giuseppe Antonelli Editore, 1848". Da ciò si evince come la presente busta sia stata successivamente

Archivio architetto Michelangelo Boni di Cagli

riutilizzata per condizionare e conservare l'archivio dell'architetto cagliese.

Condizione di accesso

accessibile previa autorizzazione

Note alla condizione di accesso

La consultazione del fondo Michelangelo Boni è normalizzata dal regolamento interno del Polo di Eccellenza di Cagli che ne disciplina l'accesso, la consultazione e le eventuali modalità di riproduzione.

Condizione di riproduzione

consentita per uso studio

Note alla condizione di riproduzione

La documentazione formante l'archivio dell'architetto Michelangelo Boni è stata, interamente, oggetto di digitalizzazione da parte della ditta Record-data di Fano nell'anno 2020.

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

In fase di schedatura è stato riscontrato un generale, buono, stato di conservazione della documentazione formante l'archivio dell'architetto Michelangelo Boni in relazione tanto al supporto cartaceo dei singoli documenti, quanto agli inchiostri utilizzati. Tuttavia alcune unità documentarie presentano, al loro interno, alcune criticità causate da macchie (dovute sia all'eccessiva umidità che all'elevata acidità dell'inchiostro), strappi, lacerazioni, perforazioni, mutilazioni e sgualciture che rendono più problematica la loro consultazione. Solo in due casi, già segnalati e conosciuti dalla competente Sovrintendenza, che ne ha disposto il restauro, l'entità del danno è particolarmente invasivo, precludendo, di fatto, la consultazione e fruizione del documento.

Fonti

[Maestrini1858] A. MAESTRINI, *Alla memoria di Michelangelo Boni. Architetto cagliese*, Cagli, 1858

[Pagnini2016] L. PAGNINI, *Il "Fondo disegni" di Michelangelo Boni architetto a Cagli (1811-1858). Un allievo vitruviano e neopalladiano della Scuola di Valadier nelle Marche*, 2016

Serie

Diplomi, attestazioni e requisiti

Tipologia del livello di descrizione

serie

Estremi cronologici

1831 aprile 24 - 1835 novembre 4

Consistenza archivistica

8 unità archivistiche.

Contenuto

Nella presente serie è stato ricondotto un fascicolo sciolto, ulteriormente suddiviso in sette unità documentarie, singolarmente condizionate, coincidenti con altrettanti diplomi ed attestazioni di merito rilasciate in favore di Michelangelo Boni dall'anno 1831 fino all'anno 1835. Nello specifico si conservano: quattro attestati di assidua e proficua frequenza rilasciati dai maestri e professori Pietro Delicati, Giulio Camporese, Gaspere Salvi e Giuseppe Valadier della Pontificia Accademia di San Luca di Roma negli anni 1831 e 1833; un certificato rilasciato nell'anno 1833 dal presidente della suddetta Accademia, il professore Gaspere Salvi, attestante la partecipazione, con lode, del Boni all'annuale concorso scolastico di architettura; il pontificio rescritto emanato nell'anno 1834 mediante il quale viene concessa al neodiplomato Boni la facoltà di poter leggere "vita natural durante" i libri proibiti; l'attestato di pubblica stima e riconoscenza rilasciato nell'anno 1835 dall'allora gonfaloniere della comunità di Cagli in favore del giovane architetto Michelangelo Boni, meritevole di aver conseguito, con merito, gli studi a Roma e di muovere, con abnegazione e merito, le prime esperienze professionali nella sua natia Cagli.

Storia archivistica

La documentazione, formante il presente fascicolo, è stata ritrovata, già riordinata, all'interno di un'originaria camicia cartonata sulla quale è riportata l'altrettanta originale manoscritta titolazione: "Diplomi di Michelangelo Boni Architetto". Tale camicia cartonata, a sua volta, è stata ritrovata all'interno di un'ulteriore camicia cartacea sopra la quale è vergata, manoscritta, la seguente dicitura: "Carte manoscritte provenienti dall'eredità di Michelangelo Boni. Numero sette diplomi dell'architetto Michelangelo Boni (uno è autografo del Valadier). Numero sette carte di famiglia Boni". Non è dato sapere se questo pregresso ordinamento, con il suddetto condizionamento, si deve allo stesso Michelangelo Boni, oppure ad un pregresso riordinamento archivistico. In fase di questo nuovo intervento archivistico ci si è limitati a riordinare le suddette carte sciolte secondo il metodo storico, fornendo una descrizione archivistica analitica ad ogni singolo documento.

Condizione di accesso

accessibile previa autorizzazione

Condizione di riproduzione

consentita per uso studio

Note alla condizione di riproduzione

La documentazione contenuta all'interno della presente serie è già stata oggetto di digitalizzazione nell'anno 2020 da parte della Record-data di Fano.

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

I documenti ricondotti in questa serie presentano, nel complesso, un buono stato di conservazione, tanto in

relazione al supporto cartaceo, quanto all'inchiostro della scrittura, rendendoli pienamente accessibili e fruibili.

Numero unità archivistiche

8

Unità archivistiche

1

Diplomi di Michelangelo Boni architetto

Estremi cronologici

1831 aprile 24 - 1835 novembre

Contenuto

Fascicolo, contenuto all'interno di un originale contenitore cartolato con fettucce di chiusura sul quale viene riportata, manoscritta, l'originale titolazione "Diplomi di Michelangelo Boni architetto", nel quale si conservano, sciolti, i diplomi e le certificazioni di merito rilasciate da parte di diversi enti e personalità in favore del giovane Michelangelo Boni di Cagli, dall'anno 1831 fino all'anno 1835.

Segnatura definitiva

1

Stato di conservazione

buono

1.1

Attestato rilasciato dal maestro Pietro Delicati

Estremi cronologici

1831 aprile 24

Contenuto

Carta all'interno della quale viene contenuta l'attestazione di "studio sì della geometria che della prospettiva" rilasciato in favore del "signor Michelangelo Boni della città di Cagli" in data 24 aprile 1831 dal professore e maestro Pietro Delicati dell'insigne Accademia Pontificia di San Luca di Roma. Nel retro della carta, con tanto di sigillo in ceralacca rossa, vi è la dichiarazione rilasciata in data 28 aprile 1831 dal segretario perpetuo dell'Accademia di San Luca, il professore Salvatore Betti, con la quale certifica "la qualifica di cattedratico accademico e la sottoscrizione del signor professore Pietro Delicati".

Segnatura definitiva

1/1

Stato di conservazione

buono

1.2

Attestato rilasciato dal professore Giulio Camporese

Estremi cronologici

1831 aprile 26

Contenuto

Carta all'interno della quale viene contenuta l'attestazione di frequentazione "di molto talento ed assiduità" al corso di "Elementi di architettura e ornato" rilasciato in favore del "giovane Michelangelo Boni di Cagli" in data 26 aprile 1831 dal professore Giulio Camporese dell'insigne Accademia Pontificia di San Luca di Roma. In calce alla medesima attestazione, con tanto di sigillo in ceralacca rossa, vi è la dichiarazione rilasciata, in data 28 aprile 1831, dal segretario perpetuo dell'Accademia di San Luca, il professore Salvatore Betti, mediante la quale certifica "la qualifica di cattedratico accademico e la sottoscrizione del signor cavaliere Giulio Camporese".

Segnatura definitiva

1/2

Stato di conservazione

buono

1.3

Attestato rilasciato dal professore Gaspare Salvi

Estremi cronologici

1833 agosto 20

Contenuto

Carta all'interno della quale viene contenuta l'attestazione di frequentazione "con indefesso studio e zelo" al corso di "Architettura teoretica" rilasciato in favore del "signore Michelangelo Boni di Cagli" in data 20 agosto 1833 dal professore Gaspare Salvi dell'insigne Accademia Pontificia di San Luca di Roma. In calce alla medesima attestazione, con tanto di sigillo in ceralacca rossa, vi è la dichiarazione rilasciata, in data 8 ottobre 1833, dal segretario perpetuo dell'Accademia di San Luca, il professore Salvatore Betti, con la quale certifica "esser vera la firma e la qualifica del signor professore cavaliere Gaspare Salvi".

Segnatura definitiva

1/3

Stato di conservazione

buono

1.4

Attestato rilasciato dal professore Giuseppe Valadier

Estremi cronologici

1833 agosto 26

Contenuto

Carta all'interno della quale viene contenuta l'attestazione di frequentazione al corso di "Architettura civile" rilasciato in favore del "signore Michelangelo Boni di Cagli" in data 26 agosto 1833 dal professore Giuseppe Valadier dell'insigne Accademia Pontificia di San Luca di Roma. In calce alla medesima attestazione, con tanto di sigillo in ceralacca rossa, vi è la dichiarazione rilasciata, in data 8 ottobre 1833, dal segretario perpetuo dell'Accademia di San Luca, il professore Salvatore Betti, mediante la quale certifica "esser vera la firma e la qualifica del signor professore cavaliere Giuseppe Valadier".

Segnatura definitiva

1/4

Stato di conservazione

buono

1.5

Attestato rilasciato dal presidente Gaspare Salvi

Estremi cronologici

1833 novembre 2

Contenuto

Attestato rilasciato, in data 2 novembre 1833, dal presidente dell'"Insigne e Pontificia Accademia di San Luca" di Roma, il cavaliere Gaspare Salvi, attraverso il quale certifica che il "saggio di architettura teoretica, 'Un casino di campagna con l'osservatorio astronomico', presentato al concorso scolastico di quest'anno dal signor Michelangelo Boni di Cagli ha meritato distinta lode". La certificazione è chiusa dalla sottoscrizione del segretario perpetuo dell'Accademia di San Luca, il professore Salvatore Betti, con tanto di sigillo in ceralacca rossa.

Segnatura definitiva

1/5

Stato di conservazione

buono

1.6

Rescritto in favore di Michelangelo Boni

Estremi cronologici

1834 maggio 9

Contenuto

Supplica inoltrata al pontefice Gregorio XVI da Michelangelo Boni di Cagli il quale, "fatti i suoi studi di belle lettere, filosofia, matematiche, architettura presso questa Università Romana ed in Cagli", chiede al papa di "accordargli la facoltà di leggere i libri proibiti sua vita natural durante". In calce all'esposto viene riportato il rescritto favorevole rilasciato in data 9 maggio 1834 a firma di fra' Antonino Degola dell'Ordine dei Predicatori.

Segnatura definitiva

1/6

Stato di conservazione

buono

1.7

Certificato rilasciato dal gonfaloniere di Cagli

Estremi cronologici

1835 novembre 4

Contenuto

Attestato di lode rilasciato in data 4 novembre 1835 dal gonfaloniere di Cagli, il signor Pietro Moscardi, nel quale si dichiara pubblicamente come: "il nobile giovane signor Michelangelo del signor Nicola Boni di questa città dopo essersi per più anni dedicato in Roma allo studio di architettura, rimpatriò nell'anno scorso; egli si è prestato nell'esercizio di sua professione a commodo di diversi particolari ed in simili operazioni, piante e disegni ... ha dato prova di somma intelligenza, talento e cognizioni teoretiche e pratiche, per cui ha meritato lode e la pubblica estimazione ...".

Segnatura definitiva

1/7

Stato di conservazione
buono

Serie

Corrispondenza ed atti legali

Tipologia del livello di descrizione

serie

Estremi cronologici

1811 novembre 6 - 1855 ottobre 17

Consistenza archivistica

8 unità archivistiche.

Contenuto

Nella presente serie è confluito un fascicolo sciolto, ulteriormente suddiviso in sette unità documentarie, singolarmente condizionate, all'interno del quale sono state ricondotte ed unite insieme le residuali lettere e carte legali, giuridiche ed amministrative, prodotte dall'anno 1811 fino all'anno 1855 e spettanti sia alla famiglia nobile cagliese Boni, sia, nello specifico, all'architetto Michelangelo Boni. I documenti risalenti alla prima metà del XIX secolo riguardano affari e questioni seguiti dal padre dell'architetto Michelangelo Boni, il signor Nicola Boni, in rappresentanza anche dei di lui fratelli. Tra questi si segnalano i "Capitoli matrimoniali" stipulati nell'anno 1839 dal suddetto Nicola in occasione del matrimonio della figlia Geltrude, sorella di Michelangelo. Le carte prodotte nella seconda metà del XIX secolo sono, invece, direttamente spettanti al nobile architetto Michelangelo Boni e nel dettaglio sono: un contratto di affitto stipulato nell'anno 1853 con i fratelli Manzi, locatari; il progetto di conciliazione della vertenza agitata contro il priore don Luigi Carnali dell'anno 1855; il decreto emanato l'anno successivo (1856) dal pro-vicario generale di Cagli mediante il quale viene verificata la reale sussistenza del danno arrecato dal citato priore Carnali in alcuni possedimenti fondiari del Boni, ubicati lungo il fiume Bosso.

Storia archivistica

La documentazione formante il presente fascicolo è stata ritrovata, già riordinata, all'interno di un'originaria camicia cartacea sulla quale è riportata, manoscritta, la dicitura: "Carte manoscritte provenienti dall'eredità di Michelangelo Boni. Numero sette diplomi dell'architetto Michelangelo Boni (uno è autografo del Valadier). Numero sette carte di famiglia Boni". Non è dato sapere se questo pregresso ordinamento, con il suddetto condizionamento, si deve allo stesso Michelangelo Boni, oppure ad un pregresso riordinamento archivistico. In fase di questo nuovo intervento archivistico ci si è limitati ad riordinare le presenti carte secondo il metodo storico, applicando una descrizione archivistica analitica ad ogni singolo documento.

Condizione di accesso

accessibile previa autorizzazione

Condizione di riproduzione

consentita per uso studio

Note alla condizione di riproduzione

La documentazione contenuta all'interno della presente serie è già stata oggetto di digitalizzazione nell'anno 2020 da parte della Record-data di Fano.

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

I documenti contenuti in questa serie presentano, nel complesso, un buono stato di conservazione, tanto in relazione al supporto cartaceo, quanto all'inchiostro della scrittura, rendendoli pienamente accessibili e fruibili. Unica eccezione è la perizia redatta dal perito agrimensore Ciaruffoli nell'anno 1820, la quale presenta vistose

lacerazioni lungo tutto il lato lungo, destro, della carta. Tuttavia tali lacerazioni non precludono la lettura integrale del documento.

Numero unità archivistiche

8

Unità archivistiche

2

Corrispondenza e carte diverse riguardanti la famiglia Boni di Cagli e l'architetto Michelangelo Boni

Estremi cronologici

1811 novembre 6 - 1855 ottobre 17

Contenuto

Fascicolo sciolto che contiene la residuale corrispondenza e documentazione giuridica ed amministrativa, prodotta dall'anno 1811 fino all'anno 1855, relativa tanto alla nobile famiglia cagliese Boni, quanto, nello specifico, all'architetto Michelangelo Boni.

Segnatura definitiva

2

Stato di conservazione

buono

2.1

Condizioni stipulate tra i fratelli Boni di Cagli ed il signor Giuseppe Ottaviani di Cagli sopra due censi

Estremi cronologici

1811 novembre 6

Contenuto

Copia della scrittura privata stipulata in data 6 novembre 1811 e portante cinque condizioni per la collazione di due rate di censo in sorte di scudi romani 100 da parte del signor Giuseppe Ottaviani di Cagli in favore dei fratelli Boni di Cagli, rappresentati dal signor Nicola Boni.

Segnatura definitiva

2/1

Stato di conservazione

buono

2.2

Perizia dell'agronomo e perito Giambattista Ciaruffoli

Estremi cronologici

1820 aprile 15

Contenuto

Perizia redatta in data 15 aprile 1820 da parte del perito ed agronomo Giambattista Ciaruffoli, "per commissione del signor Antonio Vanucci" e dedicata alla rilevazione dell'annua rendita di un predio rustico di proprietà del signor Nicola Boni di Cagli, ubicato nelle pertinenze di Monte Gherardo.

Segnatura definitiva

2/2

Stato di conservazione

buono

2.3

Scrittura privata di locazione

Estremi cronologici

1836 maggio 15

Contenuto

Scrittura privata mediante la quale il nobiluomo Nicola Boni di Cagli, figlio del fu Michelangelo, anche a nome del di lui fratello Luigi, cede e concede a titolo di colonia ai fratelli Gaetano e Marco del quondam Antonio Mazzi, domiciliati nella villa di Monte Varco, nella parrocchia di San Giovanni, un predio vocabolo Cambrogio, sito nella parrocchia di Drogo. La scrittura è chiusa dall'elencazione delle sedici condizioni contrattuali.

Segnatura definitiva

2/3

Stato di conservazione

buono

2.4

Capitoli matrimoniali

Estremi cronologici

1839 gennaio 26

Contenuto

Scrittura privata contenente i "Capitoli matrimoniali", articolati in dieci capi, stipulati in occasione delle imminenti nozze tra l'illustrissimo signore Michele Ridarello del fu Gerolamo di Sant'Angelo in Vado e Geltrude Boni, figlia di Nicola Boni di Cagli. I presenti capitoli sono stati redatti in Urbino, in data 26 gennaio 1839, presso l'abitazione dell'illustrissimo avvocato Giuseppe Leoni.

Segnatura definitiva

2/4

Stato di conservazione

buono

2.5

Scrittura privata di locazione

Estremi cronologici

1853 marzo 8

Contenuto

pag. 18 di 70

Scrittura privata mediante la quale il nobiluomo ed architetto Michelangelo Boni di Cagli, figlio del fu Nicola, cede e concede, a titolo di colonia, in favore di Gaetano del quondam Ubaldo Antonio Mazzi, domiciliato nella villa di Monte Varco, nella parrocchia di San Giovanni, un predio rustico sito in vocabolo Cambrogio, nella parrocchia di Drogo. La scrittura è chiusa dall'elencazione delle sedici condizioni contrattuali.

Segnatura definitiva

2/5

Stato di conservazione

buono

2.6

Conciliazione della vertenza Boni Carnali

Estremi cronologici

1855 ottobre 17

Contenuto

Scrittura privata redatta in Secchiano, il 17 ottobre 1855, portante il progetto di conciliazione della vertenza nata tra il signor Michelangelo Boni di Cagli contro il reverendo don Luigi Carnali, "attuale priore di Secchiano", per "alcuni ripari fatti a scanza-acqua e non a salva-greppo nel fiume Bosso da detto signor Carnali" in una possessione del Boni.

Segnatura definitiva

2/6

Stato di conservazione

buono

2.7

Decreto del provicario generale di Cagli

Estremi cronologici

1856 agosto 27

Contenuto

Fascicolo rilegato, privo di piatti di coperta, contenente la copia del decreto di sua signoria illustrissima e reverendissima monsignor provicario generale di Cagli, emanato in data 27 agosto 1856 ed avente in seguente tenore: "S'intima a me sottoscritto recarmi nel fosso denominato Rio situato fra le mappe di Pieja e di Castello onde verificare se il taglio fatto per indirizzare il detto fosso e relative acque sia difensivo, ovvero offensivo al terreno del nobile uomo signor Michelangelo Boni e quindi riferire ...". La perizia, a firma dell'agrimensore Giuseppe Bufalini, è chiusa dal disegno del fosso Rio e dei corsi d'acqua del fiume Bosso-Burano, con la contestuale raffigurazione delle confinazioni dei terreni coinvolti nella perizia, di proprietà del suddetto signor Michelangelo Boni, di un canonicato del Capitolo cattedrale di Cagli e dei signori Castracane di Cagli.

Segnatura definitiva

2/7

Stato di conservazione

buono

Serie

Manoscritti e memorie

Tipologia del livello di descrizione

serie

Estremi cronologici

seconda metà sec. XIX

Consistenza archivistica

1 unità archivistica.

Contenuto

Nella presente serie è stato ricondotto il manoscritto, autografo, di Michelangelo Boni, redatto nell'anno 1854 (la presente datazione è stata attribuita dall'erudito cagliese Attilio Maestrini) e dedicato alle superstiti opere d'arte ancora presenti nelle chiese di Cagli. Tale guida storico-artistica offre un puntuale e dettagliato scorcio della storia artistica cagliese, dalla prima metà del XIV secolo fino alla seconda metà del XVIII secolo, fornendo una precisa galleria degli artisti coinvolti e degli enti ecclesiastici committenti.

Condizione di accesso

accessibile previa autorizzazione

Condizione di riproduzione

consentita per uso studio

Note alla condizione di riproduzione

La documentazione contenuta all'interno della presente serie è già stata oggetto di digitalizzazione nell'anno 2020 da parte della Record-data di Fano.

Stato di conservazione

buono

Numero unità archivistiche

1

Unità archivistiche

3

Delle pitture classiche esistenti nelle chiese della città di Cagli

Estremi cronologici

[1853 ottobre ?] [La data è stata desunta nell'opera di Attilio Maestrini, "Alla memoria di Michelangelo Boni. Architetto", Cagli, 1858.]

Contenuto

Quaderno manoscritto ed autografo, intitolato "Delle pitture classiche esistenti nelle chiese della città di Cagli. Memoria dell'architetto Michele Angelo Boni", nel quale vengono fornite, in ordine cronologico, dall'anno 1330 fino all'anno 1775, diverse informazioni e memorie storiche circa le opere d'arte esistenti nelle seguenti chiese

cagliesi: la chiesa di San Francesco "dei padri Minori Conventuali"; la chiesa di San Giovanni Battista "dei monaci Celestini ed ora dei padri Predicatori di San Domenico"; la chiesa di Sant'Angelo Minore; la chiesa di Santa Chiara "ora delle Orfane"; la chiesa di San Geronzio "dei padri Minori Cappuccini"; la chiesa di Santa Maria della Misericordia; la chiesa di Sant'Angelo Maggiore, "confraternita di San Giuseppe"; la chiesa cattedrale; la chiesa di Sant'Andrea e Filippo Apostoli; la chiesa di San Pietro Apostolo "delle Cassinensi"; la chiesa di San Nicolò "delle Domenicane"; l'edicola della Madonna del Vento; la chiesa della Madonna del Ponte. Lo studio del Boni è introdotto dalla seguente precisazione: "Le varie recenti straniere invasioni che depauperarono l'Italia delle migliori opere pittoriche, non risparmiarono la città di Cagli; ciononostante i dipinti rimasti sono di pregio non comune e servono bene allo studio della storia pittorica dalla sua infanzia, sino quasi al nostro secolo. Questo enunciato mi persuase che per classificare per epoche le dipinture potesse esser più adatto. A quelli pertanto fra i miei concittadini cui piacesse in patria osservare i progressi della pittura o ad estranei che qui transitando bramassero conoscere ciò che in detto articolo presenta questa città, questo piccolo lavoro spero non sarà disutile". Tra gli artisti e pittori citati ed investigati dal Boni figurano: Guido Palmarucci da Gubbio, Giovanni Santi, Raffellino del Colle, Timoteo Viti, Lucio Dolci da Casteldurante (Urbania), Federico Barocci di Urbino, fra' Bernardo Catelani urbinato, Claudio Ridolfi veronese, Girolamo Cialdieri urbinato, Sebastiano Conca (detto il Cavaliere), Giovanni Conca (fratello di Sebastiano), Gaetano Lapis di Cagli.

Segnatura definitiva

3

Stato di conservazione

buono

Serie

Disegni, stampe e carte geografiche

Tipologia del livello di descrizione

serie

Estremi cronologici

[seconda metà sec. XVII] - [seconda metà sec. XIX]

Consistenza archivistica

133 unità archivistiche.

Contenuto

Nella presente serie sono stati raggruppati insieme e descritti tutti i disegni, i progetti ed i bozzetti autografi eseguiti da Michelangelo Boni, unitamente a tutta una serie di diverse tavole geografiche e stampe raccolte e collezionate dall'architetto nel corso della sua carriera professionale. La documentazione, risalente ai secoli XVII, XVIII e XIX, è composta da varie tipologie di documenti. Vi è un corpus nel quale sono state raccolte e riunite assieme diverse carte geografiche stampate tra la seconda metà del XVII secolo e la prima metà del XVIII secolo presso la tipografia del seminario di Padova e raccolte insieme nell'anno 1744 per la "Schola Calliensis". Un ottocentesco album, o taccuino da viaggio, sul quale, a lapis, per mano dello stesso architetto Michelangelo Boni, sono stati disegnati, o semplicemente abbozzati, in massima parte, elementi ed ornamenti architettonici, nonché rilievi di facciate, piante, prospetti ed alzati di edifici tanto ecclesiastici quanto civili, diversi dei quali corredati da didascalie apportate dallo stesso Boni. Infine vi sono due consistenti fascicoli sciolti all'interno dei quali sono stati condizionati i residuali disegni e progetti realizzati dal Boni, come anche, incisioni, stampe e carte geografiche semplicemente possedute dall'architetto Michelangelo Boni nel corso della sua esistenza, quale cultore ed appassionato di letteratura e belle arti. Nel primo fascicolo, ove vengono raccolte quasi esclusivamente stampe ed incisioni settecentesche (in minor numero quelle ottocentesche), i fogli presentano, tutti, una pregressa segnatura apportata mediante timbro a tampone e contestuale inserimento, a matita, di un numero arabo progressivo. Nel secondo fascicolo vengono, invece, conservati soprattutto i disegni autografi del Boni, la maggior parte dei quali, ma non tutti, contrassegnati da un'altra, più recente, pregressa segnatura archivistica (numero arabo) direttamente applicata a matita sul recto o sul verso del foglio. Si precisa, infine, come alcune tavole contenute nel primo fascicolo, oltre alla citata timbratura a tampone, presentano, anche, l'altra, più recente, segnatura a matita. In merito al suddetto corpus dei disegni, Attilio Maestrini nella sua opera intitolata "Alla memoria di Michelangelo Boni. Architetto", edita in Cagli nell'anno 1858, avvisa come sia l'album (o taccuino) che i disegni sciolti di piccolo e medio formato risalgano al periodo romano del Boni (1830 - 1834) e per tanto risultando fondamentali per ricostruire il suo percorso formativo durante gli anni passati in Roma, presso l'Accademia Pontificia di San Luca. Gli altri disegni, soprattutto i rilievi e gli elaborati progettuali, si periodizzano, invece, al ritorno e permanenza in patria del Boni.

Storia archivistica

I fogli e le tavole sciolte sono stati ritrovati già divisi e condizionati all'interno di due camicie cartacee formate da due ampi fogli di carta da pacchi ripiegati su loro stessi. Nel primo fascicolo (contenente, essenzialmente, le stampe e le carte geografiche) sono state inserite le tavole che recano la pregressa segnatura apposta con timbro a tampone, mentre nel secondo fascicolo (quello contenente il corpus dei disegni) vi sono sia i fogli che presentavano la più recente, pregressa, segnatura a matita, sia i fogli che non presentavano alcuna passata numerazione. In fase del presente lavoro di ordinamento sono stati ricondotti all'interno delle giuste unità di condizionamento alcuni fogli ritrovati erroneamente fuori posto.

Condizione di accesso

accessibile previa autorizzazione

Condizione di riproduzione

consentita per uso studio

Note alla condizione di riproduzione

La documentazione contenuta all'interno della presente serie è già stata oggetto di digitalizzazione nell'anno 2020 da parte della Record-data di Fano.

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

La maggior parte della documentazione contenuta nella presente serie è ben conservata; tuttavia alcuni fogli e tavole sciolte presentano al loro interno macchie di umidità, perforazioni, lacerazioni, strappi e squalcitura, che in almeno due casi precludono, seriamente, la consultazione dell'unità documentaria.

Numero unità archivistiche

133

Unità archivistiche

4

Corpora di tavole geografiche

Estremi cronologici

1744 [La data indicata si riferisce all'anno di assemblaggio del corpora.]

Contenuto

Nel presente corpora sono state riunite a rilegate insieme, nell'anno 1744, le seguenti, cinque, carte geografiche, stampate a Padova presso la tipografia del seminario, differenti tra loro per autore, per datazione e per formato del foglio: la tavola geografica intitolata "Latium, Campania et Samnium una cum adjacentibus regionibus addita rusticarum tribuum divisione ad Titi Livii tomum primum. Ex conatibus Johanni Baptistae Canalis seminarii Patauii alumni. Patauii ex typographia seminarii", edita nell'anno 1720, con lastra eseguita da Antonio Zanchi ed incisa da Antonio Barbey; la tavola geografica intitolata, entro cartiglio floreale: "Asia Vetus Nicolai Sanson christianiss Galliarum regis geographi. Recognita, emendata et multis in locis mutata. Conatibus geographicis Gulielmi Sanson N. Filii Patavii. Ex typographia seminarii anno 1694", edita nell'anno 1694, con lastra scolpita da Francesco Bertin; la tavola geografica intitolata, entro cartiglio: "Graeciae antiquae tabula geographica. Auctore Nicolai Sanson abbavillaeo christianis Galliarum regis geographo. Patavii ex typographii seminarii anno MDCXCIV", edita nell'anno 1694, con lastra scolpita da Francesco Bertin; la tavola geografica, lacera e strappata in più punti, intitolata, entro cartiglio floreale: "Expeditiones Hannibalis per Hispaniam, Galliam, Italiam, Africam & c., ex Plutarcho & c. authore Petro du Val abbavillaeo christianissimi Galliarum regis geographo", senza data (la prima edizione di questa mappa risale all'anno 1666), con lastra stampata da G. Bertin; la tavola geografica, strappata nella parte bassa del foglio, intitolata, entro cartiglio: "Magna Graecia idest Apulia, Messapia, Lucania et Brutii ad Titi Livii tomum secundum", edita a Padova, presso la tipografia del seminario di Padova, edita nell'anno 1699, con lastra stampata da Francesco Bertin.

Segnatura definitiva

4

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Il corpora presenta un generale, buono stato di conservazione, sebbene le ultime due tavole geografiche in questo rilegate presentano lacerazioni e strappi al loro interno.

5

Album di disegni di Michelangelo Boni

Estremi cronologici

[1835] [La data è stata desunta nell'opera di Attilio Maestrini, "Alla memoria di Michelangelo Boni. Architetto", Cagli, 1858.]

Contenuto

Taccuino di viaggio intitolato "Album di disegni di Michelangelo Boni. (conta numero 42 carte)" che contiene diversi disegni, bozzetti e schizzi realizzati, a lapis ed in minore misura a china, dall'architetto Michelangelo Boni, agli inizi della seconda metà del XIX secolo; nelle sue carte vengono raffigurati ornamenti ed elementi architettonici di stampo classico e neoclassico, come anche piante, alzati, spaccati e facciate di edifici, alcuni reali e ben riconoscibile (grazie anche all'inserimento di autografe didascalie esplicative), altri, probabilmente, frutto della fantasia e del genio creativo dell'architetto. Nell'album non mancano studi anatomici riferibili a visi e corpi di donne e di uomini. Alcuni dei disegni qui ospitati, come già accennato, sono corredati da personalizzate didascalie esplicative vergate direttamente dalla mano del Boni. Non è dato sapere se gli edifici, i monumenti, le vestigia e gli ornamenti reali, qui ritratti, siano stati tutti ritratti dal vivo, oppure, più semplicemente, ricopiati da pubblicazioni o tavole consultate e visionate dal Boni. Questi i disegni e gli schizzi ospitati nell'album: schizzi planimetrici di tipologie civili con portici, domus, romana, pianta palladiana e maschere teatrali (c. 2r.); tipi di sfinge effigiate sia frontali che assonometriche (c. 3r.); studi per cariatidi (c. 4r.); studio planimetrico per soluzione angolare, studi per balaustri, inferiate e basamento ionico (c. 5r.); schizzi di obelisco, del fronte della "Lanterna di Genova" e della facciata di chiesa con porticato tetrastilo (c. 5v.); abbozzi di armature e blasoni araldici (c. 6r.); disegno dell'arco di Augusto di Fano visto dal via Arco d'Augusto con in evidenza i profili del palazzo del Cassero e del palazzo San Michele e l'"ornato di una porta" (c. 7r.); i disegni del "Monumento nell'isola di Haiti dei Mori" e della "Goletta di Napoli e gli schizzi di una "porta" e di una stele funebre (c. 7v.); la facciata dell'arco di Augusto di Fano con a fianco la chiesa di San Michele (c. 8r.); schizzo planimetrico e facciata di edificio civile con podio e colonne trabeate (c. 8v.); pianta di edificio civile (c. 9r.); l'"arcate del chiostro della badia di Monreale" e schizzo di un obelisco (c. 9v.); disegni di un imponente fortificazione e di un ponte ad arcate a tutto seste poggianti su pilasti e studio per un tridente (c. 10r.); abbozzo di basamento attico con piedistallo (c. 10v.); schizzo di un tetto ligneo a capriate e disegno dell'imponente "Torre di Rodi" (11 r.); lo schizzo del "Monumento di Marco Virgilio Eurifacio" e gli abbozzi delle facciate di due cappelle con timpano e lesene (c. 11v.); gli schizzi della pianta e della facciata di una cappella a pianta centrale e copertura a padiglione con dettagli di alcuni ornamenti (c. 12r.); il disegno dell'interno della stanza del "carcere del Tasso" (c. 12v.); schizzo di facciata di edificio civile con podio e il "Monumento di papa Adriano V a Viterbo" (c. 13r.); schizzi raffiguranti una porzione di "cupola in Roma", un "basamento da tempio" e la copertura a capriate del "mercato a Parigi" (c. 13v.); schizzo della facciata di un mausoleo circolare con copertura a cupola, studi di obelischi, "cassettoni del Panteon" e "portico del Panteon" (c. 14r.), studi di basamenti squadrati e circolari e schizzo del "Coro del Panteon nuovo" (c. 15r.); studio di cassettonature e semibusto femminile (c. 15v.); studio planimetrico e schizzo della facciata del "Caffè Pedrocchi di Padova (c. 16r.); schizzi di "cerritero" e della cava di un "teatro", con disegno di foglia di fiore d'acanto (c. 16v.); schizzi di portale di ingresso centinato e del "cornicione del tempio della Pietà" (c. 17r.); abbozzo della pianta e del prospetto per ingresso ad esedra e cancellata in ferro intitolato "ingresso alla villa" (c. 17v.); disegno di vaso di fiori e schizzo di basamento di colonna (c. 18r.); schizzo di planimetria e sezione, in alzato, di edificio religioso con cella circolare e portico tetrastilo e disegno di lampadario a tre braccia (c. 19r.); abbozzo di fontana e disegno della facciata della "chiesa a Velletri" (c. 19v.); abbozzi di particolari di cornicioni e trabeazioni templari (c. 20r.); studio di cancellata in ferro (c. 20v.); studi planimetrici (piante e facciate), tra cui le piante della "chiesa nel Montano" e della "locanda di posta in campagna" (c. 21r.); prospetti, in alzato, di un arca sepolcrale (c. 21v.); il prospetto dell'"Arco di Cera eretto a Foligno, coretto" (c. 22r.); gli schizzi del "Pozzo di Michelangelo" e di una porzione della facciata del "Teatro di San Carlo di Napoli" (c.22v.); gli schizzi dell'"Antico monumento trovato a Cotignola" e del prospetto del "sepolcro di Dante" (c. 23r.); disegni di lapide e "pasfuda spagniola" (c. 23v.); studi di trabeazioni con analisi proporzionali (c. 24r.); studio proporzionale di cornice di trabeazione (c. 24v.); schizzi di figure femminili e maschili (c. 25r.); studio di pilastri fascicolati (c. 25v.); disegno del "campanile a Candiraccio" (c. 26 r.); lo schizzo della facciata del "Tempio di Minerva ad Assisi" e due abbozzi di "finestra alla cinquecentesca" (c. 26v.); schizzi di arche sepolcrali arcaica e rinascimentale (c. 27r.); disegno di edicola centinata con colonne binale, pianta circolare e copertura a cupola e studio di altare (c. 27v.); schizzo della facciata di edificio gentilizio con ordini sovrapposti intitolato "Roma via Borgognona" (c. 28r.); disegni del "monumento turco" e della "Fontana a Seio" (c. 28v.); i disegni della pianta e della facciata del "Tempio della Consolazione in Todi di Bramante Lazzari" e di una porzione dello spaccato del "Teatro di Terni. Basilica Ulpia di foro ad imitazione" (c. 29r.); schizzi della "Rotonda di Ravenna" e del campanile del "Duomo di Spoleto" (c. 29v.); abbozzo della tomba

dell'Alfieri intitolato "Deposito d'Alfieri di Canova" (c. 30r.); studi di edicole sepolcrali, pianta di un esonartece e abbozzo di "orologio a sole" (c. 30v.); disegni di un campanile e del "Battistero di Pistoia" (c. 31r.); schizzi di arche funerarie e disegno di una "porta rustica" (c. 31v.); studio di "teatrale macchina" (c. 32r.); abbozzo di pianta e sezione di cappella funeraria e il disegno di una botte con la dicitura "errore grande per misurare la botte, più sono lunghe e più sbagliano" (c. 32v.); lo schizzo di una parte dell'"Ingresso alle catacombe di Londra" (c. 33r.); piccola effigie della dea Minerva (c. 34r.); studi per camini (c. 34v.); disegni della "Tomba del Petrarca in Arquà nel padovano" e della "Torre della piazza del Gran Duca di Firenze" (c. 35r.); abbozzi di stele funeraria, della "Porta a Mare di Ferrara" e della "macchina per imbarcare i massi" (c. 35v.); schizzo di testa di Fanciullo" (c. 36r.); studio per ghimberga gotica e pianta circolare (c. 36v.); schizzo di testa di anziano ritratta di profilo (c. 37r.); abbozzo, impercettibile, di sezione di edificio circolare (c. 37v.); studio per edicola timpanata con busto e schizzi di figure maschile e femminile (c. 39r.); schizzo di setto murario con timpano centinato (c. 39v.); disegno del "Faro Alessandrino" (c. 40r.); disegni di stemmi araldici e corone con proprie titolazioni ed indicazione dei regni di provenienza (c. 41r.); disegni di un "cassettoni con fascie", del "Ponte di catene a Friburgo" e del "Castello d'acqua ad Evora nel Portogallo" (c. 41v.); disegno a china di una colonna e trabeazione egizia "teatrale" (c.42r.); schizzi di una porzione dell'"Arco del Sempione" e di un altare con nicchione centrale (c. 43r.). Nel verso dell'ultima carta del taccuino vi sono riportati i seguenti riferimenti bibliografici: "Paladio diviso in 4 libri da Antonio Francesco Farsetti in Venezia MDCCXI. Paladio Architettura in generale Venezia. Presso Angiolo Pasinelli. Per polire l'argento foligine e aceto o il superossido di manganese volgarmente [...] minerale. Architettura Idrraulica, ovvero, arte di condurre, innalzare o regolare le acque per vari bisogni della vita di Bernard de Belidor con note ed aggiunte di Navier, Mantova 1835, fascicoli 43, tomi 4".

Segnatura definitiva

5

Stato di conservazione

buono

6

Incisioni, stampe e carte geografiche

Estremi cronologici

[sec. XVIII] - [sec. XIX]

Contenuto

Fascicolo all'interno del quale vengono conservate, sciolte, le sotto riportate quarantasei incisioni e stampe, di varia misura e di diversa tecnica incisoria (acquaforte, calcografia, xilografie, bulino), stampate ed edite nei secoli XVIII e XIX. Le tavole, appartenute e collezionate in vita dall'architetto Michelangelo Boni di Cagli, alcuni dei quali probabilmente considerate, anche, come validi modelli rappresentativi, raffigurano svariati soggetti, spaziando da temi sacri a quelli mitologici e profani.

Segnatura definitiva

6

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Le tavole presentano un generale buono stato di conservazione, seppure alcuni fogli presentano leggere abrasioni e frastagliature lungo i lati marginali delle tavole, come anche, macchie, più o meno diffuse di umidità.

6.1

Sarcofago

Estremi cronologici

[sec. XVIII ?]

Contenuto

Piccola tavola incisa, raffigurante un sarcofago in pietra, di epoca classica, scolpito lungo i lati del basamento e con una statua adagiata parallelamente al coperchio raffigurante un uomo con in capo una corona floreale e reggente, nella mano destra un putтино e nella mano sinistra una cornucopia.

Segnatura definitiva

6/1

Stato di conservazione

buono

6.2

Otriade

Estremi cronologici

[sec. XVIII ?]

Contenuto

Piccola incisione titolata "Otriade", raffigurante, entro un ovale, tre guerrieri spartani con scudi ed elmi. Nell'angolo basso sinistro del foglio, viene riportata, a stampa, la scritta "Cornaline", ovvero la pietra cornalina, a significare che tale incisione è stata ricavata da un antico gioiello o monile scolpito su tale gemma.

Segnatura definitiva

6/2

Stato di conservazione

buono

6.3

Veduta paesaggistica

Estremi cronologici

[sec. XVIII]

Contenuto

Incisione, rifilata lungo tutti i quattro lati della tavola, raffigurante una veduta paesaggistica di matrice nord europea avente come ambientazione un piccolo villaggio rurale.

Segnatura definitiva

6/3

Stato di conservazione

buono

6.4

Stretto di Dardanelli

Estremi cronologici

[sec. XVIII ?]

Contenuto

Incisione, rifilata lungo tutti i quattro lati della tavola, raffigurante, come da titolazione riportata nella parte bassa del foglio, sotto la cornice, lo "Stretto di Dardanelli, che congiunge l'Arcipelago colla Propontide".

Segnatura definitiva

6/4

Stato di conservazione

buono

6.5

Cane, capra e puttino

Estremi cronologici

[sec. XVIII ?]

Contenuto

Piccola incisione, rifilata lungo tutti i quattro lati della tavola, raffigurante un cane accovacciato avanti ad una capra delle sporgenti corna, cavalcata da un puttino nell'atto di tenere, con la mano destra, una lancia.

Segnatura definitiva

6/5

Stato di conservazione

buono

6.6

Colibrì

Estremi cronologici

[sec. XIX ?]

Contenuto

Piccola tavola stampata a colori raffigurante un colibrì adagiato sopra ad un piccolo ramoscello con foglie; la stampa è applicata sopra ad un altro foglio di carta fatta a mano, di colore carta da zucchero, posizionata al suo centro, all'interno di una cornice ornamentale a meandro greco di colore nero.

Segnatura definitiva

6/6

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

All'interno del foglio stampato vi sono diverse macchie di umidità.

6.7

Amarene

Estremi cronologici

[sec. XIX ?]

Contenuto

Piccola tavola stampata a colori raffigurante tre amarene ancora attaccate ad un piccolo ramoscello con foglie; la stampa è applicata sopra ad un altro foglio di carta fatta a mano, di colore carta da zucchero, posizionata al suo centro, all'interno di una cornice ornamentale a meandro greco di colore nero.

Segnatura definitiva

6/7

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

All'interno del foglio stampato vi sono diverse macchie di umidità.

6.8

Ghiande

Estremi cronologici

[sec. XIX ?]

Contenuto

Piccola tavola stampata a colori raffigurante tre ghiande, due delle quali ancora attaccate ad un piccolo ramoscello con foglia; la stampa è applicata sopra ad un altro foglio di carta fatta a mano, di colore carta da zucchero, posizionata al suo centro, all'interno di una cornice ornamentale a meandro greco di colore nero.

Segnatura definitiva

6/8

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

All'interno del foglio stampato vi sono diverse macchie di umidità.

6.9

Oliva

Estremi cronologici

[sec. XIX ?]

Contenuto

Piccola tavola stampata a colori raffigurante un'oliva attaccata ad un piccolo ramoscello con foglie; la stampa è applicata sopra ad un altro foglio di carta fatta a mano, di colore carta da zucchero, posizionata al suo centro, all'interno di una cornice ornamentale a meandro greco di colore nero.

Segnatura definitiva

6/9

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

All'interno del foglio stampato vi sono diverse macchie di umidità.

6.10

San Francesco

Estremi cronologici

[sec. XVIII ?]

Contenuto

Piccola incisione, rifilata nel margine basso, raffigurante san Francesco nell'atto di ricevere le sacre stigmate; sotto la sacra rappresentazione viene riportata la seguente dicitura: "Prosit ut indigenae mundo fera vulnera Iesus et tolerat miro barbara facta modo. Franciscus pariter portat sacra stigmata; sicque tentat inaccessas aemula flamma vias. Io. Iacobus de Rubeis formis Romae ad temp. Sancta Maria de Pace"; l'incisione è applicata sopra ad un altro foglio di carta fatta a mano, di colore carta da zucchero, posizionata al suo centro, all'interno di una cornice ornamentale a meandro greco di colore nero.

Segnatura definitiva

6/10

Stato di conservazione

buono

6.11

Santa Barbara

Estremi cronologici

[sec. XVIII ?]

Contenuto

Piccola incisione, rifilata lungo tutti i quattro margini, raffigurante santa Barbara avente come sfondo l'immagine di una città e la scena di un duplice martirio per decollazione; l'incisione è applicata sopra ad un altro foglio di carta fatta a mano, di colore carta da zucchero, posizionata al suo centro, all'interno di una cornice ornamentale a meandro greco di colore nero.

Segnatura definitiva

6/11

Stato di conservazione

buono

6.12

Ludi circenses

Estremi cronologici

[sec. XVIII ?]

Contenuto

Piccola incisione intitolata "Ludi circenses" raffigurante, entro una cornice rettangolare, quattro aurighi sopra altrettante bighe; nel margine alto della tavola, all'esterno della cornice, vi è stampata la sigla "Fig. II", mentre nella parte bassa del foglio, sempre fuori dalla cornice, a fianco della suddetta titolazione, vi è stampato il nome dell'incisore nella persona di "Filippo Morghen" (1730-1807).

Segnatura definitiva

6/12

Stato di conservazione

buono

6.13

Biga

Estremi cronologici

[sec. XVIII ?]

Contenuto

Piccola incisione racchiusa all'interno di una doppia cornice sferica e raffigurante, come da titolo stampato nella parte alta della tavola, una "Biga" tirata da un auriga alato, probabilmente raffigurante il dio Apollo; nel margine alto destro della tavola, di fianco al suddetto titolo, vi è stampato l'originario numero "131", mentre nella parte bassa del foglio, sempre all'esterno dalla suddetta cornice, vi è stampata la dicitura "In corniola" (forse ad indicare la provenienza del disegno da un antico gioiello o monile realizzato sopra quel tipo di gemma); la stampa è applicata sopra ad un altro foglio di carta fatta a mano.

Segnatura definitiva

6/13

Stato di conservazione

buono

6.14

Peinture antique des thermes de l'empereur Adrian

Estremi cronologici

[sec. XVIII ?]

Contenuto

Piccola incisione intitolata "Peinture antique des thermes de l'empereur Adrian" e raffigurante due personaggi mitologici, uno dei quali alati, fluttuanti sopra ad una nuvola; nella parte bassa della tavola, sopra la suddetta titolazione, vi è stampato l'originario numero "12"; la stampa è applicata sopra ad un altro foglio di carta fatta a mano.

Segnatura definitiva

6/14

Stato di conservazione

buono

6.15

Geografica dimostrazione della Propontide, dell'Ellesponto, del Bosforo

Estremi cronologici

[sec. XVIII ?]

Contenuto

Carta geografica incisa e rifilata lungo tutti i quattro margini, intitolata: "Geografica dimostrazione della Propontide, dell'Ellesponto, del Bosforo e loro adiacenze tanto nell'Europa quanto nell'Asia".

Segnatura definitiva

6/15

Stato di conservazione

buono

6.16

Fortuna Panthea

Estremi cronologici

[sec. XVIII ?]

Contenuto

Piccola incisione intitolata "Fortuna Panthea", raffigurante la dea con ai piedi una coppia di buoi e la testa di un elefante, nelle mani un ramoscello e due cornucopie incrociate tra loro e sopra la testa una corona a guisa di edificio sorretto da un amorino alato.

Segnatura definitiva

6/16

Stato di conservazione

buono

6.17

I quattro evangelisti

Estremi cronologici

[sec. XVIII ?]

Contenuto

Incisione raffigurante, entro quattro medaglioni, i semibusti dei quattro evangelisti: Luca, Marco, Matteo e Giovanni, con ai piedi la struttura, con bassorilievi, di un altare o di una balaustra.

Segnatura definitiva

6/17

Stato di conservazione

buono

6.18

Amore e Psiche

Estremi cronologici

[sec. XVIII ?]

Contenuto

Piccola incisione, rifilata su tutti e quattro i lati, raffigurante due medaglioni di cui solo quello di sinistra reca al suo interno una scena, ovvero l'abbraccio amoroso tra Amore e Psiche; nella parte bassa della tavola, in prossimità dell'area generata tra le due circonferenze, è stata vergata, a china, la seguente dicitura: "In museo perusino".

Segnatura definitiva

6/18

Stato di conservazione

buono

6.19

Composizione con la divinità Fama

Estremi cronologici

[prima metà sec. XVIII]

Contenuto

Incisione ove, all'interno di una cornice rettangolare, viene effigiata la seguente composizione decorativa ad intrecci con Fama in alto al centro nell'atto di suonare una tromba, posta su di un piedistallo sotto un baldacchino. Alcune scimmie pendono su entrambi i lati di fianco a lei con due medaglioni con ritratti di profilo. Al centro due fontane con un tritone e un delfino. A sinistra e a destra vi sono satiri. Sotto sei cariatidi che indossano la treccia. Tra loro ci sono due alberi con elmo e armi e un medaglione centrale e un braciere. Nella metà inferiore figurano un cesto di fiori e quattro draghi; nel lato basso della tavola, sotto la cornice vengono riportati, a stampa, i seguenti nominativi: "Berain Invent.", "Ier. Wolff excud. Aug. Vind." e "Gotfrid Stei[...]"; ovvero i nomi del pittore, decoratore ed incisore Jean Bérain (1640 - 1711), dell'editore Jeremias Wolff (1663 - 1724) e dello stampatore Gottfried Stein (1687 - 1747).

Segnatura definitiva

6/19

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Tutti e quattro i margini del foglio recano frastagliature e lacerazioni più o meno profonde.

6.20

Casa di Niccolò di Rienzo

Estremi cronologici

[sec. XVIII ?]

Contenuto

Piccola incisione, rifilata lungo il lato inferiore, raffigurante, come da titolazione posta nella parte bassa della tavola, la "Casa di Niccolò da Rienzo. Detto palazzo di Pilato a Ponte Rotto", con a fianco l'originaria numerazione "Numero 63".

Segnatura definitiva

6/20

Stato di conservazione

buono

6.21

Edificio circolare

Estremi cronologici

[sec. XVIII ?]

Contenuto

Piccola incisione all'interno della quale viene raffigurato un indefinito edificio circolare dotato di paraste e logge tamponate tutt'intorno la circonferenza e sormontato, in cima, da una con cupola con base a gradoni concentrici.

Segnatura definitiva

6/21

Stato di conservazione

buono

6.22

Serie di monete greche e romane

Estremi cronologici

[sec. XVIII ?]

Contenuto

Incisione all'interno della quale viene proposta una serie di sette monete sia greche che romane, raffigurate in entrambe le due facce; nell'angolo superiore sinistro della tavola viene stampata l'originaria numerazione "83".

Segnatura definitiva

6/22

Stato di conservazione

buono

6.23

Elemento decorativo del palazzo Capitolino

Estremi cronologici

[sec. XVIII ?]

Contenuto

Incisione raffigurante un elemento decorativo classico ritrovato "In palatio Capitolino"; nella parte alta della tavola vi è posizionato un medaglione concentrico ove, nella cornice più esterna, vengono effigiate, circolarmente, dieci piccole medaglie numerate (dalla numero "68" fino alla numero "77"), mentre nella parte centrale sono incise tre sfingi sormontate da una lapide con testo celebrativo; nella parte bassa della tavola, sotto il citato medaglione, corre una cornice rettangolare concentrica che delimita, alternatamente, quattro lapidi con iscrizioni e tre medaglie, tutte numerate (dalla numero "78" fino alla numero "84").

Segnatura definitiva

6/23

Stato di conservazione

buono

6.24

Scorci della città di Roma

Estremi cronologici

[sec. XVIII ?]

Contenuto

Incisione suddivisa, al suo interno, in quattro parti uguali e raffigurante i seguenti scorci ed edifici della città di Roma: nel primo riquadro (posizionato in alto a sinistra): "1 Castell Sant'Angelo", "2 Pons Aelius" e "3 Ruinae pontis Triumphalis"; nel secondo riquadro (posizionato in alto a destra) dedicato a "Sancti Bartolomei insul wie sie vor altres gewefen" vengono raffigurati i seguenti edifici: "1 Templum Iovis Lycaon", "2 Templum Aesculapii", "3 Templum Fauni", "4 Pons Senatorius" e "5 Pons quatuor Caputum"; nel terzo riquadro (posizionato in basso a sinistra): "1 Zwei marmorsteinerne pferdt auff dem Berg Quirinalis" e "2 Sancta Maria Rotunda"; nel quarto riquadro (posizionato in basso a destra): "1 Arcus Septimii Severi", "2 Templum Iovis Statoris" e "3 Capitolium".

Segnatura definitiva

6/24

Stato di conservazione

buono

6.25

Sagrifizio detto Suovetaurilia

Estremi cronologici

[sec. XVIII ?]

Contenuto

Incisione raffigurante il "Sagrifizio detto Suovetaurilia" (lettera "A"), ovvero il sacrificio, detto anche "solitaurilia", dei tre animali domestici più cari all'agricoltore romano: il porco (sus), la pecora (ovis) ed il toro (taurus) che veniva offerto a Marte sia dallo stato sia dai privati soprattutto a scopo lustratorio; sotto la raffigurazione del sacrificio, all'interno di due cornici rettangolari poste parallelamente tra loro, vengono effigiati diversi utensili ed ornamenti, ciascuno dei quali identificati con una lettera dell'alfabeto (dalla lettera "B" fino alla lettera "Q"); nell'angolo alto sinistro della tavola vi è l'originaria titolazione "Tavola I".

Segnatura definitiva

6/25

Stato di conservazione

buono

6.26

Rovine di edificio romano

Estremi cronologici

[prima metà sec. XIX ?]

Contenuto

Incisione raffigurante le rovine di un imponente edificio civile romano, probabilmente esistente presso il Foro Romano in Roma.

Segnatura definitiva

6/26

Stato di conservazione

buono

6.27

Sepolcro del Winkelmann

Estremi cronologici

sec. XVIII

Contenuto

Piccola incisione, ritagliata da un libro a stampa da quanto si può evincere dal retro del medesimo foglio, nella quale viene effigiato il sepolcro, decorato con teste leonine, dell'archeologo e storico dell'arte Johann Joachim Winckelmann; al centro dell'arca funeraria viene posizionata l'iscrizione commemorativa "D.M. IOAN.WINKELMANN VIR.OPT.AMIC.KARISS PET. DHANCARVILLE. DOLENS FECIT ORCO PEREGRINO".

Segnatura definitiva

6/27

Stato di conservazione

buono

6.28

Scultore

Estremi cronologici

[sec. XVIII]

Contenuto

Piccola incisione, ritagliata da un libro a stampa da quanto si può evincere dal retro del medesimo foglio, nella quale, all'interno di due cornici concentriche, la prima rettangolare e la seconda ovale, viene raffigurato un ignoto scultore antico in atto di plasmare ed assemblare una scultura; nell'angolo sinistro basso del foglio viene riportato il nome dell'incisore "Bosso inc.", ovvero il pittore, stuccatore ed incisore Benigno Bossi (1727 - 1792).

Segnatura definitiva

6/28

Stato di conservazione

buono

6.29

Caccia al cervo

Estremi cronologici

[sec. XVIII ?]

Contenuto

Incisione nella quale viene raffigurata la rappresentazione venatoria della caccia al cervo ritratto nell'atto di essere abbattuto e braccato da cani; nello sfondo vi sono effigiate le figure di indigeni ed elefanti.

Segnatura definitiva

6/29

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

All'interno del foglio vi sono diversi fori.

6.30

Veduta del Portico di Ottavia

Estremi cronologici

[sec. XVIII ?]

Contenuto

Incisione raffigurante, come da titolazione riportata nella parte bassa del foglio, la "Veduta del Portico di Ottavia"; il portico di Ottavia è un complesso monumentale di Roma antica, edificato nella zona del Circo Flaminio in epoca augustea. L'insieme monumentale sostituiva il portico di Metello, del II secolo a.C., ed era costituito da un recinto porticato che circondava i templi di Giunone Regina e di Giove Statore; nell'angolo destro, in alto, del foglio viene riportata l'originaria numerazione "73" della tavola.

Segnatura definitiva

6/30

Stato di conservazione

buono

6.31

Statuetta di Arpocrate in bronzo

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Piccola incisione raffigurante, come da titolazione riportata nella parte bassa del foglio, l'effigie della "Statuetta di Arpocrate in bronzo presso monsignor Grimaldi"; sotto la rappresentazione scultorea vengono riportati i nomi del disegnatore e dell'incisore nelle persone di Francesco Fraticelli e Giuseppe Mochetti; nella parte alta del foglio vengono, invece, riportate la numerazione originale della tavola: "Tavola II" e la sua provenienza: "Tomo II, numero 1".

Segnatura definitiva

6/31

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

All'interno del foglio vi sono, sparse, piccole macchie di umidità.

6.32

Divota immagine del patriarca san Domenico

Estremi cronologici

[sec. XVIII ?]

Contenuto

Incisione nella quale viene rappresentata, come da titolazione riportata nella parte bassa del foglio, la "Divota immagine del patriarca san Domenico che si venera nella cappella interna del convento di Santa Sabina che servì di cella al santo mentre visse".

Segnatura definitiva

6/32

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

All'interno del foglio vi sono, sparse, piccole macchie di umidità.

6.33

Ettore in corniola

Estremi cronologici

[sec. XVIII ?]

Contenuto

Piccola incisione titolata "Ettore in corniola dal museo di monsignor Leone Strozzi", raffigurante la scena epica del cadavere di Ettore trascinato dalla biga guidata dal pelide Achille intorno alle mura di Troia; nell'angolo basso del foglio viene riportato l'originario numero della tavola "3".

Segnatura definitiva

6/33

Stato di conservazione

buono

6.34

Madonna con bambino

Estremi cronologici

[sec. XVIII ?]

Contenuto

Incisione, rifilata su tutti e quattro i lati, raffigurante una Madonna seduta, con in grembo Gesù Bambino, nell'atto di accarezzare con una mano un agnello e di tenere, nell'altra mano, una rosa; ai suoi piedi, pascenti, altri agnelli; nel cielo un angelo armato di scudo e lancia ritratto nell'atto di trafiggere un lupo intento ad assalire un altro agnello avente in bocca un piccolo festone con la scritta "Ave Maria".

Segnatura definitiva

6/34

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Nell'angolo basso destro del foglio vi è un piccolo strappo.

6.35

Virtù teologiche e cardinali

Estremi cronologici

sec. XVIII

Contenuto

Foglio cartaceo sopra al quale è stato applicato il ritaglio di un'incisione raffigurante la personificazione umana delle tre virtù teologiche (fede, speranza e carità) e delle quattro virtù cardinali (prudenza, giustizia, forza e temperanza), adagiate sopra ad un grande carro finemente decorato e tirato da due grossi destrieri; al retro del foglio che è servito da supporto sono abbozzati, a china, alcuni ornamenti architettonici con festoni e cornici a motivo floreale.

Segnatura definitiva

6/35

Stato di conservazione

buono

6.36

Composizione con divinità

Estremi cronologici

[prima metà sec. XVIII]

Contenuto

Incisione ove, all'interno di una cornice rettangolare, viene effigiata la seguente composizione decorativa ad intrecci con medaglioni, mascheroni, cariatidi, candelabri e sfingi, con al centro della composizione l'immagine di una divinità o di una musa in trono; nel lato basso della tavola, sotto la cornice vengono riportati, a stampa, i seguenti nominativi: "Berain Invent.", "Jeremias Wolff" e "excudit Aug. Vind", ovvero i nomi del pittore, decoratore ed incisore Jean Bérain (1640 - 1711), dell'editore Jeremias Wolff (1663 - 1724) e dello stampatore August Vind. La presente tavola ha stretta relazione con la tavola numero 6/19, intitolata "Composizione con la divinità Fama".

Segnatura definitiva

6/36

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

I margini del foglio presentano frastagliature e lacerazioni.

6.37

Ritratto di Romualdo Roberti

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Litografia raffigurante, entro un ovale, il ritratto, a semibusto, di "Romualdo Roberti. Patrizio maceratese, prete della Congregazione della Missione, nato li 7 febbraio 1757 in San Giusto diocesi di Fermo e morto in Roma in odore di santità li 23 agosto 1831 nella casa di Monte Citorio di cui era superiore"; il ritratto, come dalla nota riportata sotto la suddetta titolazione, è stato dedicato "A sua eccellenza reverendissima il signor cardinale don Placido Zurla del titolo di Santa Croce in Gerusalemme, vicario del Santo Padre"; nella parte bassa del foglio viene riportato il nome della "Litografia Pigazzi" di Roma e la dicitura: "in attestato di venerazione ad ossequio Giovanni Baccari litografo".

Segnatura definitiva

6/37

Stato di conservazione

buono

6.38

Ritratto del cardinale Antonio Francesco Orioli

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Litografia raffigurante il ritratto, a semibusto, di "Antonio Francesco cardinale Orioli, vescovo d'Orvieto. Nato in Bagnocavallo li 10 dicembre 1776. Creato cardinale li 12 febbraio 1838", con sotto riportata la dedica: "A sua eminenza reverendissima monsignor Giovanni Benedetto de'conti Folicaldi. Prelato domestico di sua santità papa Gregorio XVI. Consultore della sagra Congregazione dell'Indie & concittadino del porporato e vescovo di Faenza. Antonio Moni litografo in segno di profondissimo ossequio".

Segnatura definitiva

6/38

Stato di conservazione

buono

6.39

Ritratto di papa Pio IX

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Litografia raffigurante il ritratto, a semibusto, di "Pio IX pontefice massimo nato Giovanni Maria dei conti Mastai Ferretti di Senigallia nel 1792", con sotto riportata la dedica: "All'illustrissimo e reverendissimo principe il signor cardinale Gabriele Ferretti del titolo dei Santi Quirico e Giulitta. Prefetto della sacra Congregazione delle Indulgenze e Sacre Reliquie. In argomento di letizia e di venerazione rispettosamente Augusto Morlacchi dedicava"; sotto al semibusto, come anche sotto la citata dedica viene riportata la nota "Augusto Morlacchi disegnò dal vivo", come anche l'indicazione "Roma litografia Martelli".

Segnatura definitiva

6/39

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Nel foglio vi sono tenui, seppur diffuse, macchie di umidità.

6.40

Statua di Antonio

Estremi cronologici

1739

Contenuto

Incisione raffigurante il simulacro di Antonio, con in calce la seguente titolazione originale "Antonio imago e marmore pario sculpta et inter Aedrianae villae ruinas ad usum balnei in agro Tyburtino reperta ex bonis domini Libory locum tenentis primarii in criminalibus guberny Urbis, et Joannis fratrum de Michillis anno Domini 1739"; sopra la citata titolazione, sotto il basamento della statua di Antonio, vengono riportati i nomi del disegnatore Stefano Pozzi e dello stampatore romano Geronimo Frezza.

Segnatura definitiva

6/40

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Nel foglio vi sono tenui, seppur diffuse, macchie di umidità.

6.41

Simulacro di Flora

Estremi cronologici

1744

Contenuto

Incisione raffigurante il simulacro di Flora, con in calce la seguente titolazione originale "Flore simulacrum in marmore pario sculptum, ex ruinis villae Adrianae effossum in solo Tyburtino domini Liborii et Joannis fratrum de

Michillis anno 1744"; sotto la citata titolazione vengono riportati i nomi del disegnatore Giuseppe Pozzi e dello stampatore romano Rocco Pozzi.

Segnatura definitiva

6/41

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Nel foglio vi sono tenui, seppur diffuse, macchie di umidità.

6.42

Fauno

Estremi cronologici

1796

Contenuto

Incisione raffigurante, all'interno di una doppia cornice rettangolare concentrica, un personaggio mitologico (probabilmente un fauno) munito di un doppio paio di corna (caprine e taurine) e con la testa sormontata da una cesta di vimini con dentro fiori e frutti, stante sopra ad un alto, doppio, piedistallo parallelepipedo sul quale viene raffigurato il caduceo di Mercurio, simbolo anche di Asclepio, dio della medicina; sotto il basamento viene riportata la dicitura: "Ex eroso originali ad idoneam formam expressit. A.B. Romae anno 1677"; sotto la cornice rettangolare, nell'angolo basso destro, viene riportata la nota: "Giacinto Maina copiò ed incise in Venezia l'anno 1796".

Segnatura definitiva

6/42

Stato di conservazione

buono

6.43

Carta topografica delle valli di Marmorta e d'Argenta

Estremi cronologici

sec. XIX

Contenuto

Carta topografica, a stampa, raffigurante il territorio circostante alla "Valle di Marmorta e d'Argenta", ubicato nell'odierno Parco del Delta del Po, in Emilia Romagna; la mappa topografica ha come riferimenti geografici estremi: nell'angolo superiore sinistro il "Canale di Zena"; nell'angolo superiore destro la "Valle di Marmorta"; nell'angolo inferiore sinistro il "Torrente Quaderna"; nell'angolo inferiore destro il "Fiume Silaro".

Segnatura definitiva

6/43

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Al centro del foglio vi è presente un buco; inoltre vi sono diffuse macchie di umidità.

6.44

Effigie dell'ingegnere Nicola Zabaglia

Estremi cronologici

[sec. XVIII]

Contenuto

Incisione raffigurante, entro una cornice rettangolare, l'effigie del "Signor Nicola Zabbaglia ingegnere della Reverenda Fabbrica di San Pietro", come da titolazione originale posta nella parte bassa del foglio; nell'angolo basso destro dell'incisione, sopra la riportata titolazione, viene riportato il nome del pittore ed incisore nella persona del cavaliere Pietro (Pier) Leo (Leone) Ghezzi.

Segnatura definitiva

6/44

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Alla metà del margine sinistro del foglio vi è uno strappo.

6.45

Spaccato dell'interno della basilica di Santa Maria in Vallicella

Estremi cronologici

[sec. XVIII ?]

Contenuto

Incisione raffigurante lo spaccato della chiesa di Santa Maria in Vallicella, detta tradizionalmente Chiesa Nuova, di Roma; nella parte alta del foglio viene riportata la seguente titolazione originale: "Templi Sanctae Mariae A Vallicella pars interior cum eius vestigo", con l'indicazione della scala in palmi romani.

Segnatura definitiva

6/45

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Tutti e quattro i margini del foglio, specialmente quello inferiore, presentano frastagliature e lacerazioni.

6.46

Carta geografica del Regno di Francia

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Carta geografica, a stampa, avente, all'interno di un cartiglio, la seguente titolazione originale: "Carta geografica del Regno di Francia"; presenti i margini graduati perimetrali e la scala delle misure espressa: "Scala di miglia 100 italiane 60 in un grado". La carta edita in Venezia nell'anno 1750 è tratta dall'"Atlante novissimo che contiene tutte le parti del mondo, nel quale sono esattamente descritti gl'imperj, le monarchie, stati, repubbliche, ec." di Giambattista Albrizzi (1698-1777).

Segnatura definitiva

6/46

Stato di conservazione

buono

7

Disegni, stampe e carte geografiche

Estremi cronologici

[sec. XVIII] - [sec. XIX]

Contenuto

Fascicolo all'interno del quale vengono conservate, sciolte, le sotto riportate ottantatre tavole, di varie misure, contenenti, in massima parte, disegni eseguiti a lapis, a china ed, in minore misura, ad acquarello, dall'architetto Michelangelo Boni di Cagli (seppure nelle tavole non venga mai riportata la sua firma), nel corso del XIX secolo. Molti disegni, soprattutto quelli dedicati alla raffigurazione di fregi, cornici, capitelli, candelabri, grottesche, archi trionfali ed ornamenti a motivo tanto geometrico, quanto floreale e vegetale, possono essere classificati come veri e propri esercizi calligrafici e di ornato. Relativamente agli elaborati progettuali ed ai rilievi in archivio si conservano solamente una piccola parte di quelli ideati e realizzati dal Boni, così come ha avuto modo di precisare il Pagnini che scrisse: "I progetti realizzati documentati sono riferiti ad alcuni interventi di ripristino e manutenzione; in ordine cronologico: il nuovo schema fognante della città presso il torrione di Francesco di Giorgio Martini, il ciborio della chiesa di San Pietro, la nuova balaustra del duomo. I progetti non realizzati, di cui si conservano gli elaborati: il nuovo teatro per la città, la nuova fonte del duomo e il nuovo campanile della cattedrale di Cagli". Di tutti gli altri interventi architettonici dettagliatamente descritti da Attilio Maestrini (il consolidamento delle volte del monastero di Fonte Avellana; la nuova scala, la nuova travatura, i pilastri e il pavimento della chiesa di San Francesco; il consolidamento del loggiato di San Domenico; la ristrutturazione interna del palazzo Giorgi; la nuova facciata del palazzo Boni; i restauri dei palazzi Bricchi e Agostini Mochi Zamperoli; la locanda della Smirra; il molino di Santa Croce), nel fondo disegni non esiste più alcuna documentazione tecnica progettuale. Tra tutti i progetti conservati nel presente corpus, merita speciale attenzione quello eseguito per la nuova fabbrica del teatro di Cagli (sebbene il cantiere non sia stato realizzato), non solo per l'importanza del monumento in questione, ma soprattutto perché, allo stato attuale, questo rappresenta l'unico e solo, compiuto, elaborato progettuale rimastoci dell'architetto Boni.

Segnatura definitiva

7

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Le tavole presentano un generale buono stato di conservazione, seppure alcuni fogli presentano leggere abrasioni e frastagliature lungo i lati marginali, come anche macchie, più o meno diffuse, di umidità.

7.1

Disegno del Campidoglio

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio contenente un disegno, realizzato a lapis ed a china, per mano dello stesso architetto Michelangelo Boni, raffigurante una porzione del palazzo del Campidoglio di Roma, con avanti la statua equestre dell'imperatore Marco Aurelio; nel retro del foglio sono stati abbozzati diversi ornamenti architettonici classici.

Segnatura definitiva

7/1

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Il foglio è lacero e mutilo nell'angolo basso sinistro.

7.2

Bozzetti con figure geometriche**Estremi cronologici**

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio all'interno del quale, a lapis, per mano dello stesso architetto Michelangelo Boni, sono stati abbozzate alcune figure geometriche.

Segnatura definitiva

7/2

Stato di conservazione

buono

7.3

Disegno con figura geometrica**Estremi cronologici**

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio all'interno del quale, a lapis, per mano dell'architetto Michelangelo Boni, è stata disegnata una irregolare figura geometrica (a guisa di campana), corredata, lungo tutto il perimetro, da misurazioni e cifre matematiche; nell'angolo superiore destro del foglio vi è riportato l'originale numero di inventario "CXXXXVII" della tavola.

Segnatura definitiva

7/3

Stato di conservazione

buono

7.4

Disegno di macchinario a gru**Estremi cronologici**

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio, intitolato "Tavola CLII", sul quale vengono disegnati, a lapis ed a china, dall'architetto Michelangelo Boni, due macchinari (figura 1 e figura 2) a forma di gru, predisposte per lo spostamento di oggetti e pesi; nella parte bassa del foglio, solo a lapis, vengono disegnati le figure (dalla numero 3 fino alla numero 7) di alcuni componenti formanti il suddetto macchinario, corredate da numeri e lettere dell'alfabeto che però non rimandano ad alcuna legenda.

Segnatura definitiva

7/4

Stato di conservazione

buono

7.5

Disegno con alzato di edificio

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale viene disegnato, a lapis, per mano dell'architetto Michelangelo Boni, un alzato di un indefinito edificio con cupola e pilasti; nel verso del medesimo foglio, sempre a lapis e dalla stessa mano, vengono abbozzati una serie progressiva di archi acuti poggianti su pilastri squadri.

Segnatura definitiva

7/5

Stato di conservazione

buono

7.6

Disegni di volti e di particolari di occhi

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale, tanto nel recto, quanto nel verso, vengono disegnati, a lapis, dall'architetto Michelangelo Boni, quali esercitazioni anatomiche, due volti ed una serie di particolari dell'occhio umano, raffigurato aperto, socchiuso e chiuso.

Segnatura definitiva

7/6

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Il foglio presenta delle lacerazioni lungo i margini corti, una delle quali è andata, definitivamente, a ledere il disegno di uno dei diversi occhi raffigurati.

7.7

Ornamenti a motivo vegetale

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio all'interno del quale, entro ad una cornice rettangolare, vengono effigiati, a stampa, cinque ornamenti decorativi, a motivo vegetale, affiancati dalle loro numerazioni originali: "IX", "X", "XI", "XII" e "XIII".

Segnatura definitiva

7/7

Stato di conservazione

buono

7.8

Disegno di edificio

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio, strappato, sul quale viene disegnato, a lapis, dall'architetto Michelangelo Boni un imponente edificio, probabilmente un convento o monastero, affiancato da una selva; il disegno dell'edificio è incompleto a causa della suddetta lacerazione.

Segnatura definitiva

7/8

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Il foglio è mutilo.

7.9

Disegni di insegne, medaglioni ed ornamenti cristiani e classici

Estremi cronologici

[sec. XIX ?]

Contenuto

Foglio sul quale vengono disegnati, o semplicemente abbozzati, a lapis, dallo stesso architetto Michelangelo Boni, le raffigurazioni di diverse insegne, blasoni, medaglioni ed ornamenti, tanto di matrice classica-pagana, quanto cristiana.

Segnatura definitiva

7/9

Stato di conservazione

buono

7.10

Disegni di fregi e cornici

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale vengono disegnati, a lapis, per mano dell'architetto Michelangelo Boni, le raffigurazioni di diversi fregi o cornici di stampo classico e neoclassico, effigiati tanto a motivo geometrico, quanto a motivi vegetali e floreali (foglie e fiori d'acanto); nel verso del foglio, sempre dalla stessa mano, a lapis, è raffigurato il disegno di un piccolo candelabro a tre braccia.

Segnatura definitiva

7/10

Stato di conservazione

buono

7.11

Disegni di fregi e cornici

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale vengono disegnati, a lapis, dall'architetto Michelangelo Boni, le raffigurazioni di diversi fregi o cornici di stampo classico e neoclassico, effigiati tanto a motivo zoomorfo, quanto a motivo vegetale e floreale.

Segnatura definitiva

7/11

Stato di conservazione

buono

7.12

Disegni di capitello, fregi e cornici

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale vengono disegnati, a lapis, per mano dell'architetto Michelangelo Boni, le raffigurazioni di un capitello corinzio e di diversi fregi o cornici di stampo classico e neoclassico effigiati a motivo vegetale e floreale (girali, foglie e fiore d'acanto e fiore di loto); nel verso del foglio, sempre dalla stessa mano, a lapis, sono abbozzati i disegni di un ippogrifo e dell'angelo della morte avente nelle mani un lenzuolo.

Segnatura definitiva

7/12

Stato di conservazione

buono

7.13

Disegni di capitelli, fregi e cornici

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale vengono disegnati, a lapis, dall'architetto Michelangelo Boni, le raffigurazioni di capitelli, fregi, metope e cornici di stampo classico e neoclassico effigiati tanto a motivo zoomorfo ed antropomorfo, quanto a motivo vegetale e floreale (girali, foglie e fiore d'acanto e di loto); nel verso del foglio, sempre dalla stessa mano, a lapis, sono abbozzati il disegno di una cornice a motivo vegetale culminate con un drago ed un capitello in stile ionico.

Segnatura definitiva

7/13

Stato di conservazione

buono

7.14

Disegni di cornici, fregi ed ornamenti

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale vengono disegnati, a lapis, per mano dell'architetto Michelangelo Boni, le raffigurazioni di un mascherone, fregi e cornici, di matrice classica e neoclassica, effigiati tanto a motivo zoomorfo, quanto a motivo vegetale e floreale; nel verso del foglio, sempre dalla stessa mano, a lapis, sono disegnati due cornici a motivo vegetale.

Segnatura definitiva

7/14

Stato di conservazione

buono

7.15

Disegno del ponte

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale viene riportato, a china, per mano dell'architetto Michelangelo Boni, come da titolazione originale vergata sul verso del foglio, il "Disegno del ponte" (probabilmente ponte Mallio a Cagliari), in pietra e a due fornici; nel verso del foglio, sempre dalla stessa mano, a lapis, è abbozzato lo schizzo, a lapis, del medesimo ponte.

Segnatura definitiva

7/15

Stato di conservazione

buono

7.16

Disegno di un arco di trionfo

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale viene disegnato, a lapis, dall'architetto Michelangelo Boni, un arco trionfale, o porta, ad un solo fornice; nel verso del foglio, sempre dalla stessa mano, a lapis, sono abbozzate tre decorazioni a semicerchio ricreate a motivo geometrico (raggera).

Segnatura definitiva

7/16

Stato di conservazione

buono

7.17

Disegni di arredi e particolari di ornamento

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale vengono disegnati, a china, dall'architetto Michelangelo Boni, diversi arredi del tempo quali: seggiole, poltroncine, divano, tavolino, specchiera e candelabro a tre braccia, con la rappresentazione di particolari dedicati agli intagli; nel verso del foglio, sempre dalla stessa mano, a china, sono disegnati alcune decorazioni ornamentali a motivo vegetale e floreale.

Segnatura definitiva

7/17

Stato di conservazione

buono

7.18

Disegno d'interno d'edificio

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale viene disegnato, a lapis, per mano dell'architetto Michelangelo Boni, lo spaccato di un interno d'edificio (probabilmente un porticato interno), ove il braccio posto in evidenza appare voltato con intarsi a motivo geometrico e vegetale e poggiante su un architrave sostenuto da colonne.

Segnatura definitiva

7/18

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Il foglio presenta vistose lacerazioni e lacune da strappo lungo tre dei quattro margini, che rendono il disegno lacunoso ed incompleto in alcune sue parti.

7.19

Disegno con facciata, pianta ed interno di chiesa

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale vengono disegnati, a lapis, dall'architetto Michelangelo Boni, la pianta, la sezione, il prospetto principale e alcuni particolari di trabeazione di un edificio religioso a pianta a croce greca con scarselle; altare maggiore sullo sfondo con edicola monumentale e due altari laterali; facciata quadrata con timpano sorretto da lesene doriche con piedistallo; copertura a capanna.

Segnatura definitiva

7/19

Stato di conservazione

buono

7.20

Disegni con facciata, pianta e spaccato di edificio

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale vengono disegnati, a lapis, per mano dell'architetto Michelangelo Boni, la pianta, la sezione ed il prospetto principale di un mausoleo a pianta ottagonale; facciata orizzontale, pronao d'ingresso con coppia di colonne doriche e trabeazione; tessitura regolare in pietra; copertura a cupola non estradossata; nel verso del foglio, sempre dalla stessa mano, a lapis, vengono abbozzate due decorazioni architettoniche.

Segnatura definitiva

7/20

Stato di conservazione

buono

7.21

Disegno di corona floreale

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale viene disegnato, a china, dall'architetto Michelangelo Boni, la raffigurazione di una porzione di corona floreale.

Segnatura definitiva

7/21

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Il foglio presenta vistose lacerazioni e lacune da strappo lungo due dei quattro margini, che rendono il disegno lacunoso ed incompleto.

7.22

Stampa con lo spaccato di un interno di chiesa

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale vengono stampati due differenti spaccati dell'interno di una stessa chiesa.

Segnatura definitiva

7/22

Stato di conservazione

pessimo

Note sullo stato di conservazione

Foglio lacero e con diffuse macchie di umidità.

7.23

Mappa catastale

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale viene raffigurata una mappa catastale del territorio ricompreso tra San Lorenzo in Pantano e Monte Martello, con indicati, al suo interno, diversi fondi rustici parcellizzati e con relativi numeri catastali; nel verso del foglio vi è riportata la dicitura "Casonte di San Lorenzo in Pantano".

Segnatura definitiva

7/23

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Il foglio è leggermente sgualcito e presenta una lacerazione, con strappo, nell'angolo inferiore destro.

7.24

Bozza di planimetria dell'area del nuovo mercato di Cagli

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio nel quale, a lapis, probabilmente per mano dell'architetto Michelangelo Boni, è stata abbozzata la mappa planimetrica dell'area destinata al nuovo mercato di Cagli; in evidenza la base semisferica del Torrione e Porta Massara.

Segnatura definitiva

7/24

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Il foglio presenta, al suo interno, una lacerazione profonda.

7.25

Mappa catastale

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale viene disegnata una mappa catastale raffigurante diversi appezzamenti di terreno parcellizzati, con relativi numeri catastali e con all'interno le nomenclature di "Secchiano", "Castiglione" e San Lorenzo Casonte"; con ductus più recente sono stati aggiunte, a matita, i nomi di enti proprietari di terreni confinanti tra cui si segnalano: il monastero di San Nicolò di Cagli e il Capitolo della cattedrale di Cagli.

Segnatura definitiva

7/25

Stato di conservazione

buono

7.26

Disegno di una pianta di edificio

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale viene disegnata, a lapis, dall'architetto Michelangelo Boni, la pianta, in piano, di un edificio con ampia sala centrale, due grandi scalinate poste simmetricamente e quattro colonne, per lato, posizionate in prossimità dei due ingressi; la pianta qui raffigurata potrebbe essere quella di un teatro.

Segnatura definitiva

7/26

Stato di conservazione

buono

7.27

Disegni con spaccato e pianta di un edificio

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale vengono disegnati, a lapis e ad acquarello, per mano dell'architetto Michelangelo Boni, lo spaccato di un edificio adornato, internamente, con statue e la pianta, in piano, di un edificio dodecagonale con nicchioni alternati a scarselle con colonne binate, trabeazione con copertura a cupola estradossata a padiglione.

Segnatura definitiva

7/27

Stato di conservazione

buono

7.28

Disegno di decorazioni a motivo vegetale

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale vengono disegnate, a lapis, dall'architetto Michelangelo Boni, le rappresentazioni di due decorazioni architettoniche a motivo vegetale (girali, foglie e fiore d'acanto e di loto); nel verso del foglio, sempre dalla stessa mano, a lapis, sono abbozzati i disegni della facciata, dello spaccato interno e della pianta di un edificio circolare, con copertura a cupola e due coppie di colonne poste simmetricamente ai lati della porta d'ingresso.

Segnatura definitiva

7/28

Stato di conservazione

buono

7.29

Disegni di decorazioni vegetali e floreali

Estremi cronologici

sec. XIX

Contenuto

Foglio sul quale vengono disegnate, a lapis, per mano dell'architetto Michelangelo Boni, le raffigurazioni di due decorazioni architettoniche a motivo vegetale e floreale (girali, foglie e fiori d'acanto e loto); nel verso del foglio, sempre dalla stessa mano, a lapis, sono abbozzati i disegni di altre decorazioni a motivo vegetale-floreale e zoomorfo.

Segnatura definitiva

7/29

Stato di conservazione

buono

7.30

Disegno di candelabri ed arca sepolcrale

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale viene disegnata, a lapis, dall'architetto Michelangelo Boni, la raffigurazione di un'arca sepolcrale con blasoni e bassorilievo, unitamente e tre tipologia di candelabri; nel verso del foglio, sempre dalla stessa mano, a lapis, è disegnato un altro candelabro.

Segnatura definitiva

7/30

Stato di conservazione

buono

7.31

Disegno di testina

Estremi cronologici

sec. XIX

Contenuto

pag. 52 di 70

Piccolo foglio rifilato su ciascuno dei quattro lati, sul quale viene disegnata, in sanguigna, probabilmente dallo stesso architetto Michelangelo Boni, una testina di uomo maturo, con folta barba, ritratto nell'atto di fissare in cielo.

Segnatura definitiva

7/31

Stato di conservazione

buono

7.32

Disegni di capitelli

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale vengono disegnati, a china, dall'architetto Michelangelo Boni, due capitelli: uno in stile ionico e l'altro in stile corinzio.

Segnatura definitiva

7/32

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Foglio sgualcito e con una lacerazione interna che ha danneggiato il disegno di uno dei due capitelli.

7.33

Disegno di un arco con fontana

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale viene disegnato, a lapis, per mano dell'architetto Michelangelo Boni, l'immagine di un arco con all'interno, sopra ad un basamento, la raffigurazione di una fontana a forma di piccolo torrione medievale (il torrione di Cagli?); nella sommità dell'arco vi è effigiata una lapide con l'iscrizione "Ad salutem civium"; non è dato sapere se si tratta di una variante od ipotesi del progetto per la fontana da edificarsi presso il campanile del duomo di Cagli.

Segnatura definitiva

7/33

Stato di conservazione

buono

7.34

Disegni di piante di edifici

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale vengono disegnate, a lapis, per mano dell'architetto Michelangelo Boni, quattro piante di edifici voltati e muniti di pilastri, due delle quali di forma circolare; nel verso del foglio, sempre dalla stessa mano, a lapis, è abbozzata una decorazione a motivo vegetale.

Segnatura definitiva

7/34

Stato di conservazione

buono

7.35

Disegni di medaglioni a motivo floreale

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale vengono disegnati, a lapis, dall'architetto Michelangelo Boni, otto medaglioni, o cammei, con all'interno decorazioni a motivo floreale (foglie e fiori d'acanto e fiori di loto).

Segnatura definitiva

7/35

Stato di conservazione

buono

7.36

Disegno di capitello corinzio

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale viene disegnato, a lapis, per mano dell'architetto Michelangelo Boni, un capitello corinzio; nel verso del foglio, sempre dalla stessa mano, a lapis ed a china, è abbozzata una decorazione a motivo vegetale.

Segnatura definitiva

7/36

Stato di conservazione

buono

7.37

Disegno con decorazione a motivo vegetale

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale viene disegnata, a lapis, dall'architetto Michelangelo Boni, una decorazione a motivo floreale (fiore d'acanto).

Segnatura definitiva

7/37

Stato di conservazione

buono

7.38

Disegno con decorazione a motivo floreale e zoomorfa

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale viene disegnata, a china, dall'architetto Michelangelo Boni, una decorazione a motivo vegetale (fiore d'acanto) con inseriti, anche, elementi zoomorfi.

Segnatura definitiva

7/38

Stato di conservazione

buono

7.39

Disegni di capitelli e decorazioni architettoniche

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale vengono disegnati, a china, per mano dell'architetto Michelangelo Boni, due capitelli corinzi unitamente ad una stele funeraria e ad altre decorazioni architettoniche a motivo vegetale, floreale e zoomorfe; all'interno di una di queste decorazioni viene effigiato un fascio littorio.

Segnatura definitiva

7/39

Stato di conservazione

buono

7.40

Disegni di capitelli, obelisco e cornice

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale vengono disegnati, a china e a lapis, dall'architetto Michelangelo Boni, i seguenti elementi architettonici: quattro capitelli (due corinzi e due ionici), un basamento di colonna, un angolo di cornice per specchio o quadro, un obelisco ed una stele funeraria.

Segnatura definitiva

7/40

Stato di conservazione

buono

7.41

Planimetria dell'area del "Nuovo Mercato"

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio nel quale, a lapis, per mano dell'architetto Michelangelo Boni, è stata disegnata la mappa planimetrica dell'area destinata al "Nuovo mercato" di Cagli (all'interno dell'area vi è la dicitura "Terreno in avanzo"); nella pianta sono stati messi in evidenza, tramite l'utilizzo di didascalie, i seguenti toponimi ed edifici: la base emisferica del "Torrione", "Porta Massara", "via dei Cappuccini", "via dei Zoccolanti", "via Santa Croce" e le aree di proprietà della "Cappella Guidarelli", dei signori "Tocci" e dei signori "Brancati"; all'interno della planimetria, inoltre, vi è raffigurata la scala delle misure espressa dalla seguente formula: "Scala di metri 100"; nel verso del foglio, dalla stessa mano, a lapis ed a china, sono stati raffigurati una decorazione floreale (fiore d'acanto) e la struttura lignea di un indefinito macchinario o ponteggio. Dovrebbe trattarsi del progetto, effettivamente realizzato dal Boni, per la costruzione della nuova fogna del mattatoio di Cagli.

Segnatura definitiva

7/41

Stato di conservazione

buono

7.42

Disegno di medaglioni a motivo floreale

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale vengono disegnati, a lapis e a china, tanto nel recto, quanto nel verso, dall'architetto Michelangelo Boni, quindici medaglioni, o cammei, con all'interno differenti decorazioni a motivo floreale (girali, foglie e fiori d'acanto e fiore di loto).

Segnatura definitiva

7/42

Stato di conservazione

buono

7.43

Disegno con decorazioni a motivo vegetale

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale vengono disegnate, a china ed a lapis, tanto nel recto, quanto nel verso, per mano dell'architetto Michelangelo Boni, diverse decorazioni a motivo vegetale (varie varianti del fiore d'acanto e girali).

Segnatura definitiva

7/43

Stato di conservazione

buono

7.44

Disegni di fregi e cornici a motivo floreale**Estremi cronologici**

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale vengono disegnati, a china ed a lapis, tanto nel recto, quanto (in misura minore) nel verso, dall'architetto Michelangelo Boni, diversi fregi e cornici con decorazioni a motivo vegetale e floreale (varie varianti del fiore d'acanto e girali), con inseriti all'interno, anche, elementi di arredamento ed architettonici quali: vasi, candelabri, mezzibusti e mascheroni.

Segnatura definitiva

7/44

Stato di conservazione

buono

7.45

Pianta di teatro**Estremi cronologici**

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale viene disegnata, a lapis, per mano dell'architetto Michelangelo Boni, la pianta, in piano, di un teatro con in evidenza gli scaloni, la platea con la tipica forma a ferro di cavallo, la serie dei palchi in numero di quindici, l'orchestra ed il palcoscenico; all'interno del disegno planimetrico vengono tracciate diverse misurazioni di rilevazione delle distanze e delle proporzioni; non è dato sapere se il teatro raffigurato sia, nello specifico, quello di Cagli.

Segnatura definitiva

7/45

Stato di conservazione

buono

7.46

Disegni di capitelli, decorazioni ed elementi architettonici**Estremi cronologici**

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale vengono disegnate, a china e a lapis, tanto nel recto, quanto nel verso, dall'architetto Michelangelo Boni, le raffigurazioni di due capitelli corinzi, alcuni fregi e particolari di cornici con decorazioni a motivo vegetale e floreale (fiori d'acanto e girali) ed alcuni elementi architettonici tra cui blasoni, insegne legionarie con motti, monili (tra cui il caduceo di Mercurio o di Asclepio) ed animali mitologici (ippogrifo e liocorno).

Segnatura definitiva

7/46

Stato di conservazione

buono

7.47

Disegni con decorazioni a motivo floreale

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale vengono disegnate, a china e a lapis, tanto nel recto, quanto nel verso, per mano dell'architetto Michelangelo Boni, diverse decorazioni a motivo floreale e vegetale (varie tipologie di foglie e fiori d'acanto).

Segnatura definitiva

7/47

Stato di conservazione

buono

7.48

Disegni con medaglioni ed elementi architettonici

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale vengono disegnate, a china e a lapis, dall'architetto Michelangelo Boni, le raffigurazioni di alcuni medaglioni, o cammei, con all'interno decorazioni sia a motivo floreale e vegetale che geometrico (stella), come anche alcuni elementi architettonici (fregio, metopa, capitelli e basamento) anche questi decorati con simile motivo floreale; nel verso del foglio, dalla stessa mano, a china, è disegnato un altro medaglione ornato, ancora, a motivo vegetale (foglie di fiore d'acanto).

Segnatura definitiva

7/48

Stato di conservazione

buono

7.49

Disegno con medaglioni, fregi e cornici

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale vengono disegnate, a china e a lapis, tanto nel recto, quanto nel verso, per mano dell'architetto Michelangelo Boni, le raffigurazioni di diversi medaglioni decorati a motivo floreale e vegetale, decorazioni raffiguranti vari esempi di foglie di fiore d'acanto, fregi, metope e cornici tutte adornate, ancora, a motivo floreale e vegetale (foglie e fiori d'acanto e girali).

Segnatura definitiva

7/49

Stato di conservazione

buono

7.50

Disegni di foglie e fiori d'acanto**Estremi cronologici**

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale vengono disegnate, a china e a lapis, tanto nel recto, quanto nel verso, per mano dell'architetto Michelangelo Boni, le raffigurazioni di diverse varianti di foglie e di fiori d'acanto.

Segnatura definitiva

7/50

Stato di conservazione

buono

7.51

Disegno con decorazioni floreali**Estremi cronologici**

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale vengono disegnati, a china e a lapis, tanto nel recto, quanto nel verso, dall'architetto Michelangelo Boni, quattro decorazioni architettoniche a motivo floreale (girali e foglie e fiori d'acanto).

Segnatura definitiva

7/51

Stato di conservazione

buono

7.52

Disegni con decorazioni a motivo floreale**Estremi cronologici**

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale vengono disegnate, a china e a lapis, tanto nel recto, quanto nel verso, per mano dell'architetto Michelangelo Boni, sia due decorazioni architettoniche a motivo floreale (girali e foglie e fiori d'acanto), una delle quali arricchita dall'inserimento di due cornucopie ripiene di frutti e di una conchiglia, sia diverse esemplificazioni di foglia del fiore d'acanto.

Segnatura definitiva

7/52

Stato di conservazione

buono

7.53

Disegni con fregi e cornici a motivo floreale

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale vengono disegnate, a china e a lapis, tanto nel recto, quanto nel verso, per mano dell'architetto Michelangelo Boni, le raffigurazioni di diversi fregi, metope e cornici decorate a motivi floreali e vegetali (foglie e fiori d'acanto e girali).

Segnatura definitiva

7/53

Stato di conservazione

buono

7.54

Disegno con decorazioni floreali e zoomorfa

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale vengono disegnate, a china e a lapis, tanto nel recto, quanto nel verso, probabilmente dello stesso architetto Michelangelo Boni, la raffigurazione di tre foglie di fiore d'acanto, una delle quali arricchita da un elemento zoomorfico (testa caprina).

Segnatura definitiva

7/54

Stato di conservazione

buono

7.55

Disegni di capitelli, decorazioni ed elementi architettonici

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale vengono disegnate, a china e a lapis, tanto nel recto, quanto nel verso, probabilmente dello stesso architetto Michelangelo Boni, la raffigurazione di diversi elementi architettonici (capitelli, fregi, metope, cornici e blasoni) tutti decorati con motivo floreale e vegetale (foglie e fiori d'acanto e fiore di loto).

Segnatura definitiva

7/55

Stato di conservazione

buono

7.56

Disegni con decorazioni a motivo floreale

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale vengono disegnati, a china e a lapis, tanto nel recto, quanto nel verso, probabilmente dello stesso architetto Michelangelo Boni, diversi elementi architettonici (fregi, metope e porzioni di cornici) tutti decorati a motivo floreale e vegetale (foglie e fiori d'acanto e fiore di loto); una delle decorazioni viene arricchita dall'inserimento di una cornucopia traboccante di pomi.

Segnatura definitiva

7/56

Stato di conservazione

buono

7.57

Disegni con architetture e decorazione

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale vengono disegnati, a lapis ed a china, probabilmente dello stesso architetto Michelangelo Boni le seguenti raffigurazioni: un altare finemente decorato con colonne a tortiglione, cornici e capitello con motivo floreale, architrave, metope e triglifi e timpano; la sezione di un'arcata di un ponte; un elegante medaglione, acquarellato, con decorazione vegetale ad intreccio.

Segnatura definitiva

7/57

Stato di conservazione

buono

7.58

Disegni con decorazioni a motivo floreale

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale vengono disegnate, a china e a lapis, tanto nel recto, quanto nel verso, probabilmente dello stesso architetto Michelangelo Boni, la rappresentazione di diversi elementi architettonici (fregi, metope, cornice ed insegna) tutti decorati a motivo floreale e vegetale (foglie e fiori d'acanto, fiori di loto e pomi); l'insegna, attraversata da una pica e da una sciabola con elsa leonina incrociate, reca al centro l'effigie del giglio, mentre un altro giglio, dalle dimensioni più ridotte, è posto sulla sua sommità sorretto da una doppia testa d'aquila.

Segnatura definitiva

7/58

Stato di conservazione

buono

7.59

Disegni di medaglioni e fregi a motivo floreale

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale vengono disegnate, a china e a lapis, tanto nel recto, quanto nel verso (uno solo), probabilmente dello stesso architetto Michelangelo Boni, la raffigurazione di diversi medaglioni e fregi architettonici, tutti decorati a motivo floreale e vegetale (foglie e fiori d'acanto, fiori di loto e girali).

Segnatura definitiva

7/59

Stato di conservazione

buono

7.60

Disegno di sezione di campanile con piante

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale vengono disegnate, a lapis, probabilmente dello stesso architetto Michelangelo Boni, le raffigurazioni della "Sezione A B" di un campanile, con "Pianta GH", "Pianta EF", "Pianta GD" e pianta "AB"; nel foglio vi sono anche il disegno della struttura lignea che sorregge la campana; il disegno in questione dovrebbe raffigurare il nuovo campanile della chiesa cattedrale di Cagli, danneggiato, assieme al catino ed alla cupola, a seguito del devastante terremoto dell'anno 1781 e per la cui ricostruzione e restauro il Capitolo della cattedrale di Cagli aveva indetto un apposito pubblico concorso. Questo progetto del Boni non ebbe mai esecuzione.

Segnatura definitiva

7/60

Stato di conservazione

buono

7.61

Disegno di capitello e foglie di fiore d'acanto

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale vengono disegnate, a china e a lapis, tanto nel recto, quanto nel verso, probabilmente dello stesso architetto Michelangelo Boni, la raffigurazione di un capitello in stile corinzio e due versioni di foglie di fiore d'acanto.

Segnatura definitiva

7/61

Stato di conservazione

buono

7.62

Disegno di altare

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale viene disegnato a china e colorato, in graffite, di rosso e di verde (per ricreare i colori del marmo), per mano dell'architetto Michelangelo Boni, la raffigurazione di un elegante altare marmoreo con al centro, all'interno di un medaglione, l'insegna pontificia; sotto il disegno dell'altare viene riportata la scala delle misure così espressa: "Scala di palmi romani numero 8", mentre al di sopra dello stesso vengono abbozzati, a lapis, alcune parti architettoniche sotto la comune titolazione originale "Dettagli di ciborio"; dovrebbe trattarsi del ciborio policromo, con edicola centrale, disegnato dal Boni per la chiesa di San Pietro di Cagli.

Segnatura definitiva

7/62

Stato di conservazione

buono

7.63

Disegni di piedistalli

Estremi cronologici

sec. XIX

Contenuto

Foglio, titolato in originale "Tavola", sul quale vengono disegnati, a china ed all'interno di una cornice rettangolare, probabilmente dello stesso architetto Michelangelo Boni, tre "Piedistalli" e precisamente: nella "figura 1" il piedistallo in stile "Ionico"; nella "figura 2" il piedistallo in stile "Corintio"; nella "figura 3" il piedistallo in stile "Composito".

Segnatura definitiva

7/63

Stato di conservazione

buono

7.64

Ordine Dorico

Estremi cronologici

[sec. XIX ?]

Contenuto

Foglio contenente la "Tavola" titolata in originale "Ordine Dorico", all'interno della quale vengono riportati sette disegni (numerati dalla "figura 1" fino alla "figura 7"), eseguiti a china ed all'interno di una cornice rettangolare, probabilmente per mano dello stesso architetto Michelangelo Boni, raffiguranti gli elementi architettonici e decorativi di un tempio, appartenenti allo stile dorico: piedistallo, colonna (e sue sezioni), capitello, metope, triglifi, architrave e cornici.

Segnatura definitiva

7/64

Stato di conservazione

buono

7.65

Ordine Toscano

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio contenente la "Tavola" titolata in originale "Ordine Toscano", all'interno della quale vengono riportati cinque disegni (numerati dalla "figura 1" fino alla "figura 5"), eseguiti a china ed all'interno di una cornice rettangolare, probabilmente per mano dello stesso architetto Michelangelo Boni, raffiguranti gli elementi architettonici e decorativi di un tempio, appartenenti allo stile toscano: piedistallo, colonna (e sue sezioni), capitello e architrave.

Segnatura definitiva

7/65

Stato di conservazione

buono

7.66

Disegno di arco trionfale

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio contenente il disegno eseguito, a lapis, probabilmente per mano dello stesso architetto Michelangelo Boni, raffigurante un arco trionfale ad un fornice e con due statue inserite all'interno di due nicchie posizionate simmetricamente alla porta; nella parte bassa del foglio vi è abbozzata la pianta, in piano, del medesimo arco; nel verso del foglio, dalla stessa mano, sono stati disegnati, a china, due esempi di foglie di fiore d'acanto.

Segnatura definitiva

7/66

Stato di conservazione

buono

7.67

Disegni di foglie e fiori d'acanto

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale vengono disegnate o semplicemente abbozzate, a lapis, tanto nel recto, quanto nel verso, probabilmente per mano dello stesso architetto Michelangelo Boni, le raffigurazioni di diverse versioni di foglie e fiori d'acanto.

Segnatura definitiva

7/67

Stato di conservazione

buono

7.68

Pianta di teatro

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale viene disegnata, a lapis, probabilmente per mano dello stesso architetto Michelangelo Boni, la pianta, in piano, di un teatro con in evidenza gli scaloni, la platea con la tipica forma a ferro di cavallo, la serie dei palchi in numero di tredici ed il palcoscenico; all'interno del disegno planimetrico vengono tracciate diverse misurazioni di rilevazione delle distanze e delle proporzioni; non è dato sapere se il teatro raffigurato sia quello di Cagliari, avendo riscontrato alcune affinità con il progetto (vedi unità documentaria numero 7/83).

Segnatura definitiva

7/68

Stato di conservazione

buono

7.69

Tempio Antis

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio contenente la "Tavola" titolata in originale "Tempio Antis", all'interno della quale vengono riportati tre disegni (numerati dalla "figura 1" fino alla "figura 3") eseguiti a china ed all'interno di una cornice rettangolare, probabilmente per mano dello stesso architetto Michelangelo Boni, raffiguranti tre versioni del tempio così detto "antis", in cui le pareti dei lati lunghi della cella (naos) si prolungano in avanti fino a costituire le cosiddette ante (antae) e delimitare lateralmente il pronao (pronaos); lungo il lato sinistro del disegno viene riportata la scala delle misure espressa nei seguenti termini: "Mezzo piede greco, oncie 6".

Segnatura definitiva

7/69

Stato di conservazione

buono

7.70

Disegno di facciata di chiesa

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale viene abbozzata, a lapis, probabilmente per mano dello stesso architetto Michelangelo Boni, la raffigurazione di una facciata di una chiesa, con il retrostante campanile, in stile gotico; nel verso del foglio, dalla stessa mano, sempre a lapis, vengono disegnati una cornice ed una base di colonna, entrambe adornate a motivo floreale.

Segnatura definitiva

7/70

Stato di conservazione

buono

7.71

Progetto per la nuova fonte al campanile del duomo

Estremi cronologici

[1855]

Contenuto

Foglio sul quale viene disegnato, a lapis, per mano dello stesso architetto Michelangelo Boni, come da titolazione originale riportata all'interno della tavola, il "Progetto per la nuova fonte al campanile del duomo" di Cagli; nell'angolo inferiore sinistro del foglio vengono riportate due scale delle misure ugualmente titolate: "Scala di palmi romani"; all'interno della fonte vi è una lapide, sormontata dallo stemma civico della comunità cagliese, ove viene riportata la seguente iscrizione: "S.P.C. / FUNDS / AD TEMPLUM MAXIMUM / IN BONUM / ET SALUTEM CIVIUM / INSTAURATUS / A.D. MDCCCLV".

Segnatura definitiva

7/71

Stato di conservazione

buono

7.72

Disegni di fiori di acanto e di loto

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale vengono disegnati, a china, tanto nel recto, quanto nel verso, probabilmente per mano dello stesso architetto Michelangelo Boni, alcuni medaglioni raffiguranti diverse tipologie di fiori d'acanto e di fiori di loto, aventi, tutti, al loro interno due rette perpendicolari; i fiori effigiati nel verso del foglio recano nella maggior parte dei semiarchi creati dall'intersezione delle suddette rette i seguenti nomi (di provenienza) di antichi edifici civili e religiosi: "Panteon", "Campidoglio", "Santa Maria del Popolo", "tempio della Concordia", "arco di San Severo"; "Giove Tonante"; "Arco di Benevento" e "tempio di Nives".

Segnatura definitiva

7/72

Stato di conservazione

buono

7.73

Disegni di medaglioni con motivo floreale

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale vengono disegnati o abbozzati, a lapis ed a china, probabilmente per mano dello stesso architetto Michelangelo Boni, otto medaglioni, o cammei, con all'interno decorazioni a motivo vegetale e floreale (foglie e fiori d'acanto e fiore di loto); nel verso del foglio, dalla stessa mano, a lapis, viene raffigurata la facciata

di una cappella.

Segnatura definitiva

7/73

Stato di conservazione

buono

7.74

Disegni di medaglioni con motivo floreale

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale vengono disegnati, a china, tanto nel recto, quanto nel verso, probabilmente per mano dello stesso architetto Michelangelo Boni, diversi medaglioni aventi come decorazioni diverse tipologie di fiori d'acanto e di fiori di loto, aventi, tutti, al loro interno due rette perpendicolari; diversi dei fiori effigiati recano nella maggior parte dei semiarchi creati dall'intersezione delle suddette rette i seguenti nomi di provenienza, la maggior parte riferibili ad antichi edifici civili e religiosi: "villa di Orazio Tivoli", "Sibilla Tivoli", "villa di Mecenate Tivoli"; "Santa Croce Tivoli", "villa Adriana Tivoli", "Arco di Settimio", "Arco di Costantino", "tempio della Concordia", "Campidoglio", "frammenti antichi", "Carlo Antonini" e "villa Giustiniana in Roma".

Segnatura definitiva

7/74

Stato di conservazione

buono

7.75

Disegni con particolari anatomici

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale vengono disegnati, a china, probabilmente per mano dello stesso architetto Michelangelo Boni, diversi particolari anatomici umani, ovvero: la testa ritratta in diverse angolazioni (frontale, nuca, capo, laterale destro e laterale sinistro), un mezzo busto (fronte e retro), un corpo intero (fronte e retro) e particolari del volto (naso, bocca e mento) ritratti in diverse angolazioni.

Segnatura definitiva

7/75

Stato di conservazione

buono

7.76

Disegno della facciata di chiesa rotonda

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Archivio architetto Michelangelo Boni di Cagli

Foglio sul quale viene disegnata, a china, probabilmente per mano dello stesso architetto Michelangelo Boni, la facciata di una chiesa rotonda, con scalinata a tre gradini, colonnato antistante sormontato da architrave e fregio (metope e triglifi), balaustra, ampio catino sormontato da cupola con all'apice la lanterna.

Segnatura definitiva

7/76

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Il foglio presenta alcune lacerazioni da strappo e diffuse, seppur tenui, macchie di umidità.

7.77

Gran carta d'Italia

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio contenente la carta geografica, a stampa, intitolata "Foglio d'assieme della gran carta d'Italia pubblicata da Giuseppe Civelli"; all'interno dello stivale, con colori differenti, vengono rappresentati i seguenti regni e stati: "Stati Sardi di terra ferma" e "Sardegna"; il "Regno Lombardo Veneto"; il "Tirolo"; il "Governo di Trieste"; il ducato di "Parma"; il ducato di "Modena"; il ducato di "Lucca"; il gran ducato di "Toscana"; lo "Stato Pontificio"; il "Regno di Napoli" e "Sicilia".

Segnatura definitiva

7/77

Stato di conservazione

buono

7.78

Disegno di volto umano

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale viene disegnata, a lapis, probabilmente per mano dello stesso architetto Michelangelo Boni, l'effigie di un volto di uomo canuto con folta barba.

Segnatura definitiva

7/78

Stato di conservazione

buono

7.79

Disegno di altare con arca sepolcrale

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale viene disegnato, a lapis, probabilmente per mano dello stesso architetto Michelangelo Boni, un altare con arca funeraria sulla quale viene riportata l'iscrizione "Virtus Glaba"; nel verso del foglio, dalla stessa mano, a lapis, vengono abbozzate diverse tipologie di pilastri di balaustra del presbiterio.

Segnatura definitiva

7/79

Stato di conservazione

buono

7.80

Disegno della facciata e pianta di edificio

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale vengono disegnati, a lapis, probabilmente per mano dello stesso architetto Michelangelo Boni, la facciata, la pianta del piano terra e la pianta del primo piano di un imponente palazzo con quadriportico centrale e colonnati d'ingresso su ognuno dei quattro lati che sostengono altrettante balaustre; non è dato sapere se il disegno in questione si riferisce, nello specifico, ad un edificio cagliese; nel verso del foglio, dalla stessa mano, a lapis, vengono abbozzate due piante di edificio ed una piccola porzione di alzato.

Segnatura definitiva

7/80

Stato di conservazione

buono

7.81

Pianta geometrica d'un teatro

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale viene disegnata, a china ed ad acquarello, per mano dell'architetto Michelangelo Boni, così come da titolazione originale riportata in testa alla tavola, la "Pianta geometrica d'un teatro", con la raffigurazione dell'ingresso colonnato, dell'ampio vestibolo o foyer, delle scalinate, della platea con la tipica forma a zoccolo di cavallo e perimetrata dalla sequenza di sedici palchi e l'ampio palcoscenico; nell'angolo basso inferiore destro del progetto viene riportata la scala delle misure così espressa: "Scala di piedi veneti".

Segnatura definitiva

7/81

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Lungo il margine destro del foglio vi sono due strappi.

7.82

Facciata di un teatro

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio sul quale viene disegnato, a china ed ad acquarello, per mano dell'architetto Michelangelo Boni, così come da titolazione originale riportata in testa alla tavola, l'"Alzato principale fatto sulla linea AB", ovvero la raffigurazione della facciata del medesimo teatro di cui il Boni ha disegnato anche la pianta (vedi unità documentaria numero 7/80), con ingresso colonnato, due statue inserite in altrettante nicchie disposte simmetricamente all'ingresso, una volta posizionata sopra la trabeazione d'ingresso sostenuta dalle citate colonne e sormontata da un blasone ai cui fianchi si dispongono due fregi decorati, sopra ai quali, per tutta la lunghezza della facciata, corre la trabeazione con ornamenti a motivo floreale, la quale sostiene un ampio timpano con all'interno, centrato, un basso rilievo raffigurante una divinità femminile o una musa; nella parte bassa della tavola viene riportata la scala delle misure, così espressa: "Scala di piedi veneti".

Segnatura definitiva

7/82

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Nel foglio vi sono diffuse macchie di umidità.

7.83

Progetto del teatro di Cagli

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Foglio, titolato in originale "Progetto di un nuovo teatro da erigersi nel locale dell'attuale teatro de'nobili della città di Cagli", nel quale vengono effigiati, a china e ad acquarello, per mano dell'architetto Michelangelo Boni di Cagli, sia lo "Spaccato per il lato maggiore" (nella parte alta della tavola), sia la "Pianta" (nella parte bassa della tavola) del suddetto teatro. Nel disegno dello spaccato vengono raffigurati, come da didascalie, i seguenti vani: il "Magazzino nuovo", due locali denominati "Meccanismo", il "Vecchio parapetto del primo ordine", il "Vecchio piano del secondo ordine", il "Piano dello terzo ordine vecchio" e il "Livello di bocca d'opera". Nel disegno della pianta vengono, invece, raffigurati, come da didascalie, i seguenti spazi: la "Sartita di sfondo", il "Magazzino nuovo", la "Camera per gli uomini", il "Pozzo", la "Camera per le donne", l'"Ingresso per li comici", la "Corsia", l'"Ingresso alla platea", l'"Area guadagnata con la nuova curva", la "Platea", l'"Orchestra", l'"Illuminazione", il "Proscenio", la "Nuova bocca d'opera" e lo "Scenario". Questo progetto, seppure mai realizzato, rappresenta la tavola più importante dell'intero corpus dei disegni del Boni, sia in considerazione dell'importanza del monumento raffigurato, sia perché, ad oggi, rappresenta l'elaborato tecnico-progettuale più completo e funzionale realizzato dall'architetto cagliese.

Segnatura definitiva

7/83

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Nei margini destro e sinistro del foglio vi sono alcune lacerazioni di poca entità, così come si possono riscontrare alcune, lievi, macchie di umidità.